





# CITTADINI.....IN CAMPO

## Gli studenti della scuola secondaria a lezione di cittadinanza



Giornata memorabile quella vissuta ieri, 22 novembre, dai ragazzi della 2A e 3A della scuola secondaria Schweitzer di Busto Arsizio, interamente dedicata alla riflessione su alcuni valori di cittadinanza.

Al mattino sono stati ospiti al "Pirellone", sede del Consiglio Regionale della Lombardia, dove sono stati ricevuti dal Presidente Raffaele Cattaneo che ha porto loro il suo saluto, sottolineando quanto sia importante che i giovani di oggi riflettano sul valore delle istituzioni democratiche.



Gli alunni hanno poi sperimentato in prima persona il funzionamento di un'Assemblea legislativa e si sono calati nel ruolo di "consiglieri", discutendo e approvando leggi da loro avanzate.

Lusinghieri oltre le aspettative i commenti dei ragazzi.

Un'esperienza formativa che ha las-



ciato il segno sperato, così come emozionante e coinvolgente è stata la loro partecipazione serale presso il Palayamamay alla partita di pallavolo delle "Farfalle" dell'UYBA contro la squadra del Conegliano.

L'evento sportivo ha rappresentato la conclusione di un percorso formativo iniziato a scuola sulla riflessione dell'importanza del rispetto dei diritti umani e del fair play nello sport.

Ragazzi emozionati, vocianti e plaudenti le loro beniamine in campo con cui hanno avuto l'occasione di condividere il momento iniziale della manifestazione sportiva sotto gli occhi dei loro genitori ed insegnanti. Unica scuola, le Schweitzer, su tutto il territorio cittadino, ad usufruire di questa bellissima opportunità.

**CLASSI 2^A e 3^A**



# Uno strumento alternativo

È stata presentata questa mattina, nella sala giunta del comune di Busto Arsizio, la trentanovesima edizione della Rassegna di musica sacra che avrà inizio domenica 12 novembre per concludersi il 26 novembre, la rassegna più antica della città di Busto Arsizio, segno che la città ha una spiccata vocazione e un forte amore per la musica.



Sempre parte della rassegna sarà un'altra interessante iniziativa che inizierà mercoledì 8 novembre e che vedrà coinvolte "le ultime classi delle elementari e i primi due anni delle medie, -illustra il direttore artistico Paolini- per un totale di circa 550 studenti".

I ragazzi vivranno 8 incontri ravvicinati con lo strumento dell'organo presso la chiesa di San Giovanni, una sorta di lezione musicale svolta sull'abside della chiesa dove avranno la possibilità di vedere e studiare il funzionamento dello strumento oltre ad ascoltare alcune brevi lezioni di storia della musica.

Si tratta di un modo di avvicinare i più giovani alla musica con la sper-

anza che qualcuno di loro poi ne tragga ispirazione per farci un giorno il suo lavoro.

Il programma non trascura la volontà di sensibilizzare e diffondere la cultura della musica organistica tra i giovani: anche quest'anno sono state infatti proposte agli alunni delle scuole cittadine delle lezioni-concerto, coordinate dal Maestro Sergio Paolini, che si svolgono in Basilica di San Giovanni.

La rassegna non trascura la volontà di sensibilizzare e diffondere la cultura della musica organistica tra i giovani: anche quest'anno il maestro Paolini terrà delle lezioni-concerto per gli alunni delle scuole cittadine che si svolgeranno nell'abside della Basilica di san Giovanni, dove si trova l'organo a canne Mascioni, a partire da mercoledì 8 novembre.

"Nonostante si pensi esattamente il contrario, ogni anno i ragazzi si dimostrano sempre molto interessati e

assistono alla lezione con grande attenzione: educarli ad ascoltare



generi musicali diversi è molto importante per la loro formazione culturale e tutto in questo articolo si parla di "come si affronta il primo





# 10 REGOLE PER AFFRONTARE IL PRIMO ANNO DI SCUOLA MEDIA

anno di scuola media. Il primo giorno di scuola è sempre un momento importante.

Bello, ma anche un po' angosciante.

**COME VESTIRSI:** Bisogna vestirsi in modo adeguato (ad esempio jeans ma non strappati, maglietta e felpa adeguata). Non è più come alle elementari dove se anche ti vestivi sportivo avevi il grembiule che copriva tutto, così da farti sembrare sempre in ordine;

**COME PETTINARSI:** A scuola bisogna andare ben pettinati e non trascurati perché è un luogo importante dove non si gioca ma si lavora per imparare cose nuove. Inoltre, i tuoi compagni ti possono prendere in giro se hai i capelli in disordine.



**ZAINO:** Alle medie non bisogna portare uno zaino infantile ma uno zaino più serio, evitando immagini e scritte di cartoni animati per bambini;



**STUDIO:** Alle medie lo studio è molto importante perché ci sono materie più difficili. Se hai voti bassi a fine quadrimestre, soprattutto il secondo, potresti essere bocciato. La condotta è sempre importante però è fondamentale avere voti non insufficienti;

**TECNOLOGIA:** Qui alle medie i professori vi diranno alcune volte di andare a fare delle ricerche sul computer per scaricare materiale per i compiti oppure visitare i siti su internet per trovare informazioni per lo studio;

**AMICI:** E' importante fare amicizia con molti ragazzi e ragazze con cui chiacchierare sugli argomenti che ci interessano oppure delle nostre passioni e hobby;

**PROFESSORI:** I professori sono più severi quindi state bene attenti in classe e fate sempre i compiti a casa. Questo vi aiuterà ad essere sempre pronti per le interrogazioni e per le verifiche soprattutto quelle a sorpresa;

**VERIFICHE:** Le verifiche sono sicuramente molto più difficili perché alle medie non ti spiegano gli esercizi da svolgere. Quindi, se non comprendi bene come svolgere il compito, potresti avere molte difficoltà;

**INTERVALLO:** L'intervallo durerà 5 minuti invece che 10-15. Quindi ci sono meno momenti di svago.

**COMPITI A CASA:** I compiti a casa saranno sicuramente più numerosi. Questo toglierà tempo al gioco e allo svago. Importante è riuscire ad organizzarsi di modo che si riesca a fare tutto (compiti, play-station, allenamenti, corso di chitarra ecc.).

Ho scritto queste 10 regole per aiutare qualcuno che deve affrontare il primo anno di scuola media ed è in ansia al pensiero di affrontare una nuova scuola, nuovi professori, incontrare nuovi amici lasciando quelli "vecchi" e infine dovere lavorare di più. Ma vi assicuro che andrà tutto bene!!

**MATTEO AZZIMONTI, 2^D**



# TRA "IL DIRE E IL FARE"...

## IMPARIAMO

**Gli alunni della classe 4<sup>A</sup> del plesso "Sant'Anna" alle prese con la costruzione della cellula vegetale.**

Plesso "Sant'Anna". Noi alunni di classe quarta siamo stati i protagonisti di un'attività a dir poco divertente, ma nello stesso tempo molto istruttiva: la costruzione della cellula vegetale in 3D.

Dopo aver disegnato il nostro "modellino", l'abbiamo realizzato utilizzando il DAS e altro materiale di facile reperimento, come il cotone.

Abbiamo modellato con le nostre mani la struttura esterna e foggato ogni singolo componente interno, per poi colorare il tutto utilizzando le tempere.

Infine, abbiamo assemblato la cellula, collocando ogni organello nell'esatta posizione.

Questa esperienza è stata senz'altro importante per noi, perché, non solo ci ha aiutato a memorizzare le parti della cellula, ma ci ha permesso di comprendere concretamente qual è la struttura interna di un essere vivente.

**CLASSE IV A**





# DIALOGO NEL BUIO



Il giorno 23 novembre 2017 la classe 3°D si è recata in visita d'istruzione a Milano. In primo luogo gli alunni e gli insegnanti hanno assistito ad una presentazione fatta da una ragazza ebrea riguardante la deportazione di ebrei e persone considerate "diverse" dalle altre. Tutto ciò si è svolto in Europa, in particolare in Germania e in Italia, nel xx secolo. Questa prima parte della gita è stata molto toccante e significativa.

Successivamente gli studenti hanno pranzato con tranquillità, per poi recarsi in centro dove si sarebbe svolto il "Dialogo nel buio". La classe si è suddivisa in tre gruppi, di cui due formati da sei persone più un professore e uno da cinque persone, senza professore. Questi gruppi hanno partecipato al percorso nel buio uno alla volta. L'attesa per l'entrata era di 15 minuti. In questo periodo

la prima parte di alunni faceva in tempo ad arrivare circa a un quinto del percorso, così il gruppo successivo non li avrebbe disturbati.

Il "Dialogo nel buio" iniziava con una presentazione generale fatta dalla guida cieca riguardo quello che si

stava per affrontare. In seguito una ragazza vedente, il "jolly", ha portato dei bastoni appositi per i non-vedenti ai ragazzi (in questo caso erano anche loro "ciechi"). Il percorso è così iniziato, ma i primi passi erano ancora visibili, dato che erano poste alcune luci sul pavimento. Ma appena è diventato buio pesto, la sensazione provata era molto strana: ci si era immesimati in una vera e propria persona cieca! Solo l'idea di essere non-vedenti per un'ora faceva rabbrivire i ragazzi, che però si sono fatti coraggio stando tutti insieme, mano nella mano, come dei veri amici che si sostengono l'un l'altro.

La guida che ha accompagnato gli studenti era molto brava, sia nel tranquillizzarli, sia nel scherzare e dialogare con loro. Dopo poco tempo il percorso sembrava molto meno preoccupante rispetto all'inizio. Al buio è tutto diverso, strano, bisogna camminare, muoversi senza usare uno dei cinque sensi: la vista. Si devono utilizzare solo gli altri quattro: olfatto, gusto, tatto e udito, e non è





per niente facile. Nel percorso c'erano vari paesaggi, tra cui il mare, un parco immerso nella natura, un bar ecc. I ragazzi si fidavano molto della guida, ma soprattutto di loro stessi. Hanno imparato e compreso come si sente una persona non-vedente ogni istante della sua vita: hanno cioè capito cosa vuol dire essere ciechi. Gli studenti, ma anche i professori, hanno incontrato molte difficoltà, tra cui riuscire a capire di che pianta, animale o cosa si trattasse solo con il tatto o l'olfatto. Inoltre non era facile camminare nella giusta direzione, ma anche semplicemente camminare o correre speditamente come si fa normalmente, senza pensarci. Durante il percorso le emozioni e i sentimenti erano inarrestabili: ansia, paura, insicurezza, ma anche felicità, voglia di andare avanti e terminare il percorso per poter essere fieri di sé stessi e anche per capire fino in fondo com'è la vita di questi individui. Insomma... è stata un'avventura indimenticabile, che ha fatto riflettere e ragionare studenti e professori e che ha generato nell'animo una sorta di commozione, molto intensa in alcuni.

Questa non è un'avventura da rifare

mille volte, perché ne basta una per comprendere tutto...

### CHIARA CASTIGLIONI 3<sup>^</sup>D



Il "Dialogo nel buio" è un percorso totalmente al buio organizzato e guidato dalle persone affette da cecità dell'Istituto dei Ciechi di Milano. È un'esperienza istruttiva e divertente allo stesso tempo, perché grazie all'utilizzo dei sensi bisogna riuscire ad orientarsi nelle diverse stanze in cui sono stati ricreati degli ambienti, come, ad esempio, il giardino, la casa e la città.

Prima di partecipare all'esperienza ci siamo divisi in tre gruppi, di cui solo il secondo non accompagnato da un professore.

Personalmente ho deciso di "aggre-

garmi" al primo gruppo, un po' per la mia paura, ma un po' anche per quella della prof, che alla fine è stata quella che ha dimostrato più timore.

Una volta entrati nel "pre-buio", e cioè il momento in cui vengono spente, una alla volta, tutte le luci per abituare gli occhi, la nostra guida ci ha dato degli appositi bastoni per aiutarci nel percorso.

Subito dopo esserci presentati, abbiamo iniziato il cammino in fila indiana. Inizialmente sentivo di continuo qualcuno che mi toccava la schiena: era la professoressa, che a volte mi chiedeva anche dove fossi.

Mano che procedevamo, acquistavo sempre più sicurezza grazie anche all'utilizzo degli altri sensi per capire dove andare: era lo scopo di quest'esperienza. Infatti la nostra guida ci ha fatto un esempio per farci capire meglio cosa intendesse con utilizzare soprattutto "gli altri sensi": «Quando andate a dormire pensate a quanti pavimenti avete calpestato oppure alle foto che avete visto su Instagram? Pensate che le persone hanno cinque sensi, ma ne utilizzano veramente solo uno, e cioè la vista. Noi, che ne abbiamo soltanto quattro, abbiamo imparato a sfruttarli tutti quanti».

È andato tutto bene, tranne quando un nostro compagno di classe si è perso e la guida è dovuta andare a recuperarlo!

Questa è stata un'esperienza davvero molto interessante e che fa riflettere, infatti una tra le cose che ci ha sorpreso è stato il fatto che la nostra guida sapeva esattamente dove andare, magari per tutte le volte che ha rifatto il percorso, ma forse perché più bravo.

GIORGIA NEAGU, 3<sup>^</sup>C





# Scuola in Ospedale per la Giornata della Memoria

## COME RICORDARE?

E' possibile parlare del "giorno della memoria" ai bambini degenti in ospedale e di 2° primaria? Nella scuola in ospedale in pediatria ci abbiamo provato e... l'esperienza è stata a dir poco sorprendente.

Basta partire dalla storia giusta, quella di Anna Llenas nel suo libro "il buco", proiettare un brevissimo video del libro e dare vita a un laboratorio fatto di ascolto di sé, delle proprie emozioni e delle proprie risorse e i bambini tutti, dai piccoli ricoverati agli alunni di 2°A della primaria Crespi, hanno raccontato nel modo più spontaneo e naturale possibile il loro "BUCO" nella pancia, il loro ostacolo, la loro difficoltà, il loro vuoto e hanno rappresentato, pescando nel mondo dei colori, dei suoni, degli affetti il loro "TAPPO",

ossia quale risorsa interna hanno ricercato e utilizzato per superare tutto e...andare avanti ( in termini specifici RESILIENZA). E allora ecco alcune delle loro riflessioni:

"Io ho sentito un vuoto dentro quando i miei genitori sono usciti per andare a prendere il mio fratellino e sono rimasto solo in casa".

"Io ho sentito un buco nella pancia quando è morta la mia nonna".

"Io sono arrivata in una classe nuova e non conoscevo nessuno e ho provato un grande vuoto".

"A me sembra di avere un buco dentro quando i miei genitori litigano".

Così, per magia, sono spuntati ar-



cobaleni, amici, perchè si cresce, ci si fortifica: si vive. Poi la storia di Giulia, la protagonista del libro è continuata perchè, anche lei, ha trovato il tappo giusto, riconciliandosi col mondo. A questo punto, senza alcun riferimento storico preciso, non è stato difficile parlare di bambini e persone che, tanto tempo fa, vivevano una vita normale e da un giorno all'altro, proprio come la protagonista del libro, hanno perduto tutto e nonostante il loro "enooooorme buco nella pancia" hanno continuato a vivere.

L'esperienza viene riproposta agli alunni di 5° B della primaria Crespi, in questo caso i riferimenti storici sono più precisi. Come sempre grazie alle volontarie del Comitato Tutela Bambino in Ospedale per la preziosa collaborazione.

**Maestra Rosella**





# IL BINARIO 21

## Un'Odissea in terra...

Il BINARIO 21 è un luogo che a molte persone è ancora sconosciuto, infatti, la nostra guida ci ha spiegato che se chiediamo a un tassista di Milano di portarci in questo luogo è molto difficile che lo conosca anche se si trova sotto la Stazione Centrale ed è uno dei pochi memoriali della SHOAH che si trovano in Italia.

Il BINARIO 21 è un luogo di terrore e di morte dal quale sono partiti numerosi ebrei che sono andati incontro alla morte.

Questo binario si trova direttamente sotto il binario 21 della stazione centrale, infatti, si possono sentire i treni che passano e immaginarsi il terrore di quelle persone che salivano su quei treni della morte.

Da questo luogo, infatti, iniziava l'infernale viaggio degli EBREI e



delle persone CONTRO IL NAZISMO E IL FASCISMO verso i campi di CONCENTRAMENTO e di STERMINIO sparsi in tutta l'Europa ma principalmente nell'EST.

Gli EBREI erano ormai cittadini

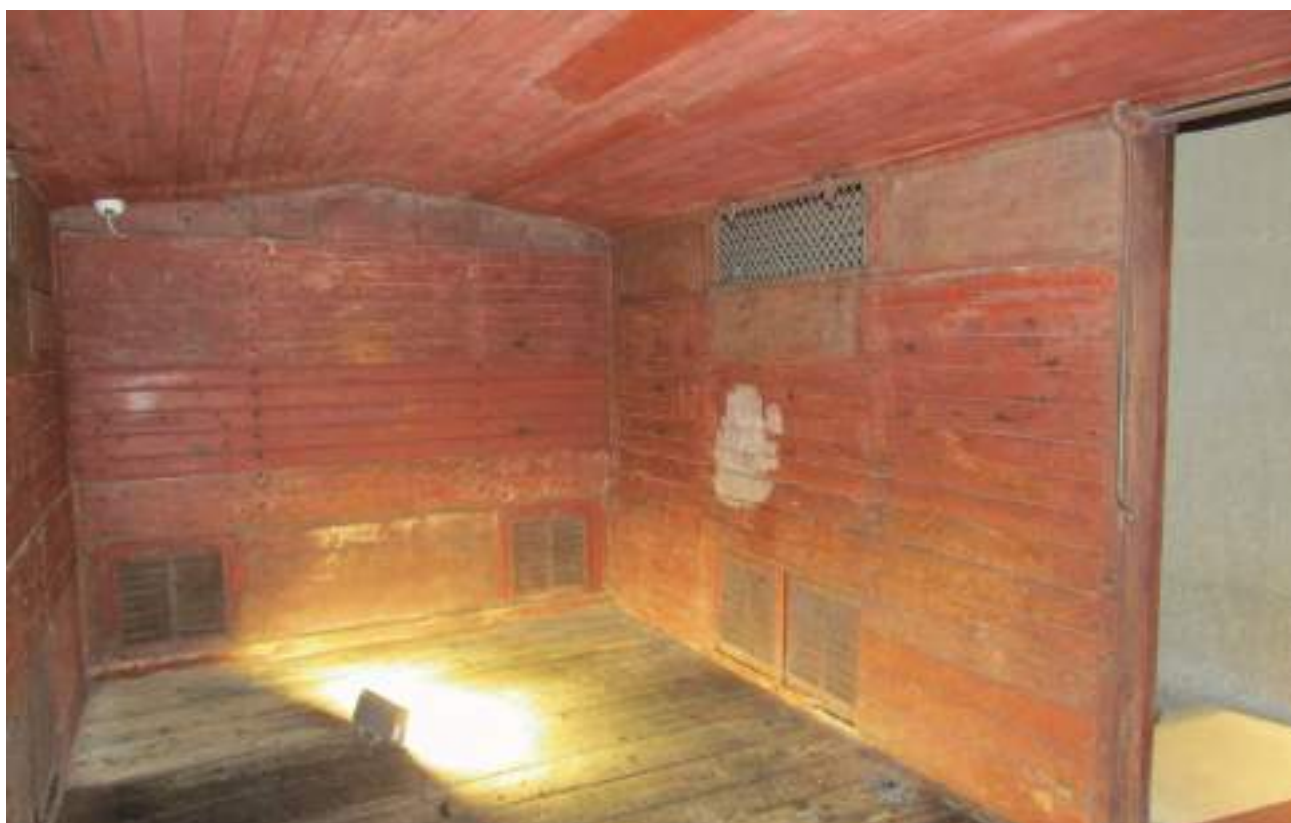
italiani anche perché molti di loro avevano combattuto nella prima guerra mondiale.

Essi venivano catturati con dei rastrellamenti che avvenivano di mattina presto perché così nessuno poteva vederli e non dire niente.

Il sistema utilizzato per spostare i vagoni bestiame dove erano rinchiusi gli EBREI era il sistema di smistamento posta.

In tutta Europa, durante il periodo della seconda guerra mondiale furono sterminati MILIONI di EBREI che, anche se non avessero fatto nulla di male venivano derisi e per colpa di Hitler e Mussolini si pensava che fossero una razza inferiore quando invece erano come tutte le altre persone.

ALESSIO CERAMI, 3<sup>^</sup>C





# RECENSIONE del libro: "La classe fa ancora la ola"

Il libro parla delle note disciplinari e le giustifiche più strane, folli e idiote trovate sui registri delle classi italiane con incluse anche chicche più "vecchie" ma sempre folli e divertenti come quelle scritte in questi anni. John Beer (lo scrittore) cura un sito internet abbastanza famoso "www.notadisciplinare.it" in cui si possono trovare chicche e spunti presi dai suoi libri; tra questi troviamo: "La classe fa la ola mentre spiego", "La classe fa ancora la ola", "Maledetti promessi sposi era meglio se vi sposavate", "L'alunno è stato assente causa assedio dei testimoni di Geova" e "Gli alunni intonano canti alpini durante la ora di disegno."

Insomma, tantissimi libri scritti sempre da lui che ormai ha passato tutta la propria carriera tra i banchi ma in modo "originale". Chissà se da ragazzo si è preso qualcuna di queste note?

Il libro pubblicato dalla "Rizzoli libri" secondo il mio parere è consigliabile poiché è comico tra le giuste righe, si può leggere a qualsiasi età e vi farà sempre ridere anche da

anziani, è adatto ai giovani per farsi una risata nella giusta maniera con un umorismo corretto che potrebbero capire anche i bambini e poi perché riguarda la scuola che volenti o nolenti la abbiamo oppure la stiamo vivendo tutti quindi è un argomento comune.

MATTEO GALLIBARIGGIO, 3<sup>^</sup>D

## FL STUDIO: diventa DJ

Questo famoso programma, creato dalla Image-Line Software, si usa principalmente per creare basi o sottofondi musicali per le canzoni. Permette di comporre, elaborare, registrare, mixare musica con l'utilizzo di diversi strumenti virtuali. È molto utilizzato da grandi dj (come Martin Garrix, Tiesto, Skrillex, Charlie Charles ecc.). Per riuscire ad usarlo si devono avere le seguenti capacità: monitorare gli strumenti e i suoni, modificare intonazione, durata, ef-

fetti alle voci o ai vari strumenti che si utilizzano. Il programma è composto da un sequencer (sequenziatore) sul quale si possono inserire le singole note per produrre una melodia oppure si può utilizzare la tastiera del PC per suonare gli effetti caricati e costruire i propri pattern (formati da una combinazione di note di uno o più strumenti) senza inserire nota per nota. Il tutto inviato ai relativi canali si convoglia in un potentissimo mixer. Il **sequenziatore** è un dispositivo di tipo sia fisico sia logico utilizzato nel campo musicale per la creazione e la riproduzione di sequenze di segnali di controllo che consentono di comandare uno strumento elettronico. Si tratta di una specie di "mano elettronica" automatica e programmabile che suona strumenti e regola pulsanti di sintetizzatori e processori audio. Il risultato di tutto questo è musica elettronica. L'ultima versione di FL Studio uscita sul mercato è la 12 (attualmente aggiornata alla versione 12.5). Fruity Loops (da cui "FL") è stato lanciato nel 1998. FL Studio era originariamente una creazione della Didier Dambrin che poi prese il ruolo di programmatore con la Image-Line, responsabile per il suo sviluppo principale. Il noto programmatore Juan "Arguru" Rius è stato coinvolto nello sviluppo di Fruity Loops 7.

CHIARA CASTIGLIONI, 3<sup>^</sup>C

# FL STUDIO





# Cara Santa Lucia...

## LETTERA 1

Busto Arsizio, 13 dicembre 2017

Cara Santa Lucia,

io quest'anno non ti scrivo per chiederti un regalo personale: non voglio denaro, né una sella, né tantomeno un pony: vorrei soltanto che si risolvessero alcuni problemi che affliggono il Pianeta come la povertà e la fame nel Mondo, perché mi angoscia, soprattutto in questi giorni di festa e di abbondanza, vedere quei corpicini di esseri umani pelle e ossa, completamente sfiniti dal digiuno e dalle malattie. Io penso che, se non esistesse l'egoismo di oggi, tutti, e non solo alcuni, potrebbero vivere meglio. Santa Lucia, Patrona della Vista, apri gli occhi (e il cuore) dei potenti della Terra, accecati dall'odio e dall'avidità.

Con affetto

Luca

(Luca Morosini, Classe 2E)



## LETTERA 2

Busto Arsizio, 13 dicembre 2017

Cara Santa Lucia,

quest'anno ti scrivo per chiederti, anziché i regali, quest'anno, di portare il tuo Amore in tutto il Mondo. Dove attualmente ci sono guerre, porta la pace; dove c'è la povertà, porta la ricchezza; dove c'è il dubbio porta la fede; dove c'è la malattia, porta la salute; dove c'è la tristezza, porta la gioia; dove c'è il buio, porta la Luce. Ogni uomo, donna e bambino di questo Pianeta possiede dei Diritti inviolabili, almeno in teoria. Per questo, oggi, ti chiedo di portare beni non materiali, ma spirituali, che possano regalare pace e salvezza in tutto il Mondo.

Con affetto

Beatrice

(Beatrice Colombo, Classe 2E)

## LETTERA 3

Busto Arsizio, 13 dicembre 2017

Cara Santa Lucia,

spero di non essere in ritardo per scriverti. Perché io ho un solo desiderio, ma so che ci vorrà molto tempo e, soprattutto, la collaborazione di tutti prima che si avveri.

Il regalo che ti chiedo è la parità di Diritti tra donne e uomini, perché, ancora oggi, in molti Paesi del Mondo, non esiste, oppure è solo



dichiarata.

Molte bambine e giovani donne, infatti, non possono andare a scuola e, in alcuni casi, nemmeno uscire di casa da sole o decidere liberamente l'uomo con cui passare il resto della loro esistenza. Spesso vengono oltraggiate, sfregiate, torturate e, addirittura uccise, perché osano ribellarsi ai padri, ai fratelli o ai mariti.

Quindi, cara Santa Lucia, chiedo a te, denunciata alle autorità proprio dal tuo promesso sposo, di portare in tutto il mondo la pace e il rispetto dei Diritti per tutti gli esseri umani, senza distinzioni, di sesso, razza ed età.

Non voglio dolci né regali, perché l'essenziale è invisibile agli occhi e, infatti, il Bene e il Wi-Fi, non si vedono...

Con affetto

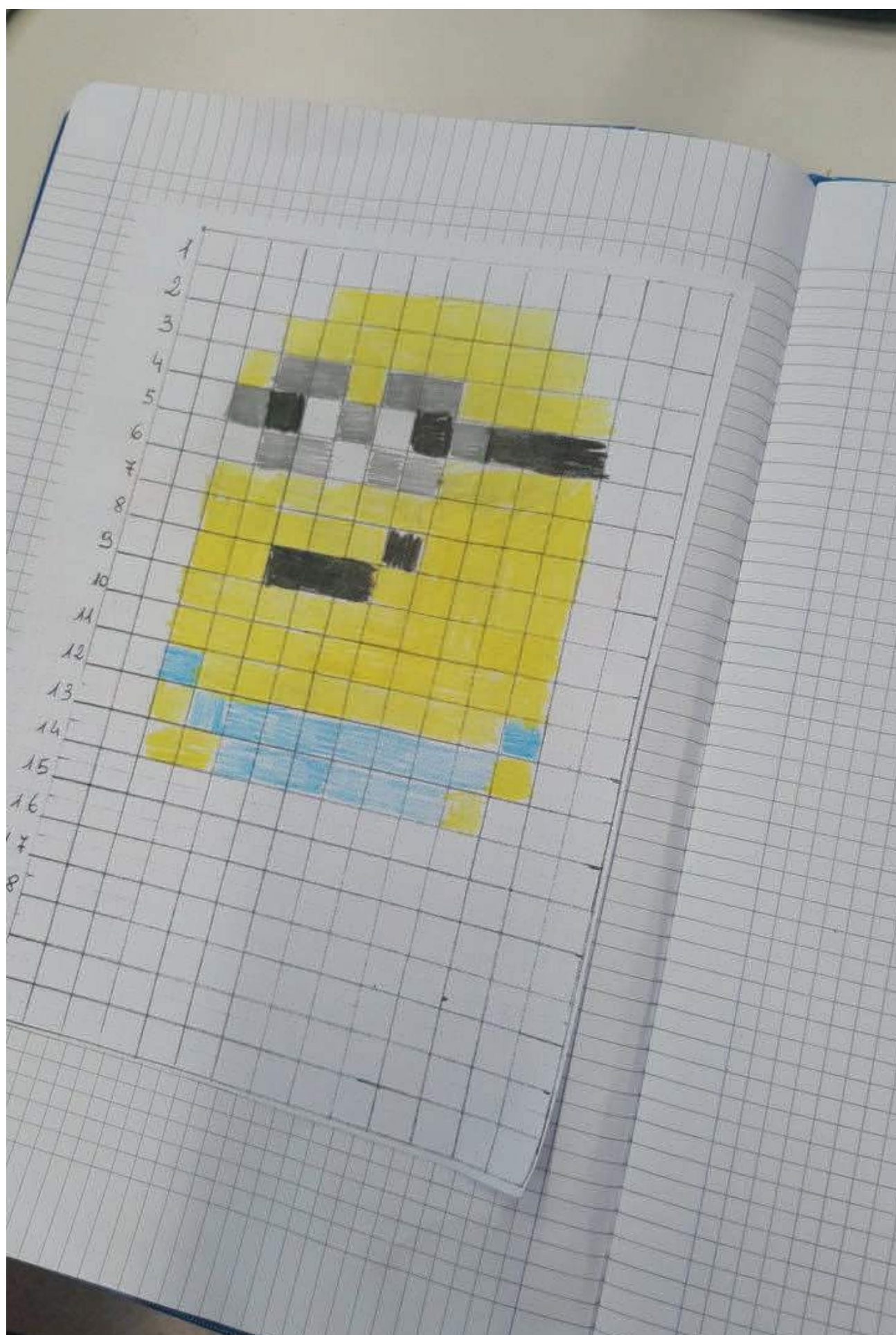
Laura

(Laura Balla, Classe 2E)



# CODING: ECCO LA CHIAVE!

## Coding e pensiero computazionale nella scuola primaria: ora c'è da divertirsi!



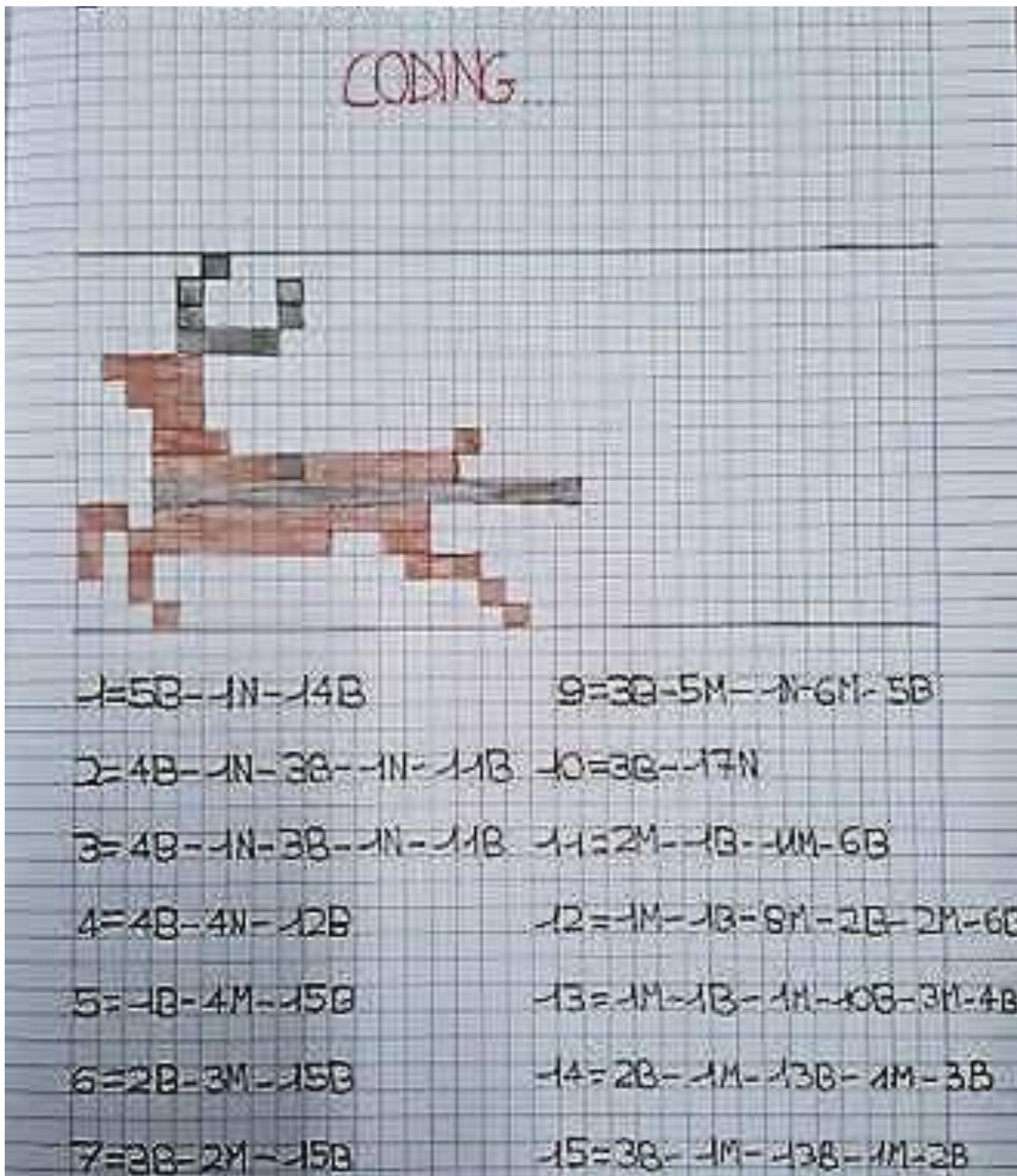
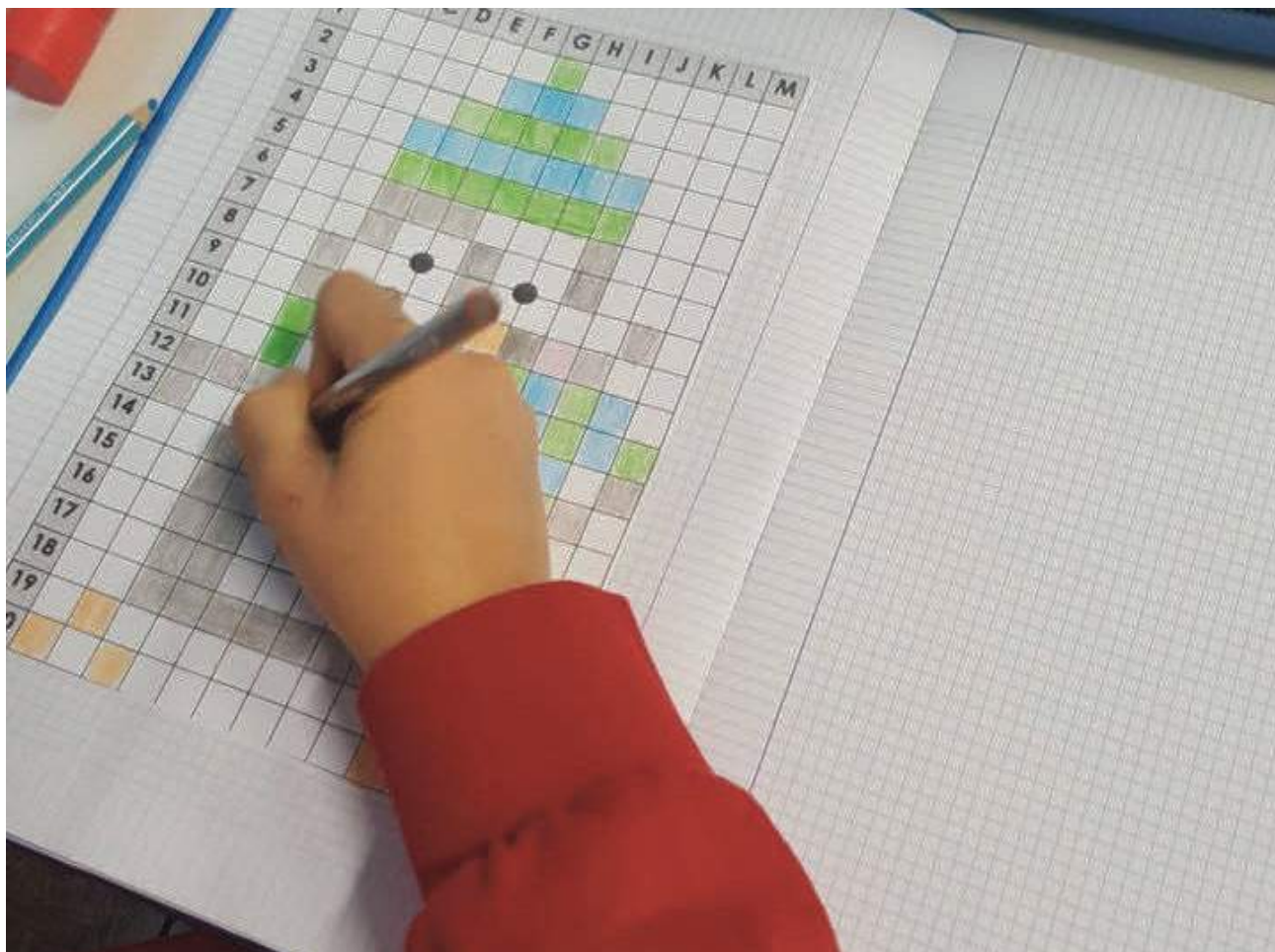
Negli ultimi anni, in molti Stati, tra cui l'Italia, i sistemi scolastici hanno riconosciuto l'importanza del pensiero algoritmico, o computazionale, e della programmazione per la formazione e l'educazione fin dalla scuola primaria.

L'idea è che le conoscenze e le competenze informatiche non si possono limitare all'uso di dispositivi e programmi, ma debbano andare oltre, arrivando a insegnare i principi dell'informatica e della programmazione.

Gli alunni della 3<sup>A</sup> della scuola primaria "Ezio Crespi", hanno iniziato ad esercitarsi con il Coding (programmazione) partendo sem-







plicemente da alcuni codici per la realizzazione di disegni fino ad arrivare a programmare con Scratch.

Con il Coding gli alunni hanno sviluppato il pensiero computazionale e l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Non imparano solo a programmare ma programmano per apprendere.

**INS. VANESSA SBEZZI, 3<sup>A</sup>**





# Un nuovo albero alla scuola Sant'Anna

23 Novembre 2017, ore 9.30: tutti gli alunni con i propri insegnanti sono riuniti nell'anfiteatro, dove prende il via "La festa dell'albero". Il presidente dell'associazione Legambiente intrattiene i bambini con la presentazione del progetto che prevede la piantumazione di un noce nel giardino della scuola e spiega quanto siano importanti le piante nella vita di tutti noi.



Gli alunni mostrano a turno: cartelloni sulla natura che con tanta fantasia hanno realizzato nei giorni precedenti: sono ricchi di colori e frasi significative! Infine le varie classi si esibiscono in allegri canti mimati.







Finalmente arriva il momento tanto atteso: ci si trasferisce in giardino, dove avviene la piantumazione del noce.



Qualche bambino tra i più piccoli si trasforma in giardiniere: innaffia per la prima volta la piantina e calpesta ben bene il terreno circostante, mentre gli altri spettatori applaudono con entusiasmo.

Da adesso in poi sarà compito di tutti noi prendercene cura, in modo da far crescere una pianta sana e rigogliosa!





# BALLANDO SOTTO L'ALBERO

Una serata di incontri, di balli, di auguri e di condivisione di preziosi momenti formativi.

Nella serata di giovedì 21 dicembre 2017 l'intera scolarella delle Morelli si è radunata nel plesso di Santa Anna, in via Comerio, per trascorrere una serata in compagnia, festeggiando e ballando il Natale. L'atrio della scuola, conosciuto anche con il nome di "Buco Nero", si è velocemente riempito di vivaci colori dei vestiti dei vari bambini e tutte le famiglie hanno accerchiato la zona riservata all'esibizione dei provetti ballerini. Tra il pubblico c'era persino Babbo Natale che ha apprezzato tutte le performance degli scolari. Gli studenti, nelle settimane precedenti, si erano preparati con cura grazie al prezioso aiuto dell'educatrice Francesca e di alcune mamme: Laura, Raffaella e Paola. Inoltre le classi hanno anche pensato a introdurre le loro prestazioni con brevi riflessioni. Hanno aperto le danze i piccoli delle classi prime sulle note del delizioso brano musicale "Sarà



Natale se...". In seguito i bambini delle seconde hanno acceso le stelle con il ballo ideato sulla canzone "Lo stelliere". A questo punto si sono esibiti gli scolari della terza A in un rap intitolato "Natale in forma", mentre l'altra terza ha preparato un mix dolce-rock, "Jingle bell rock". Successivamente gli studenti delle classi quarte si sono scatenati in una frenetica coreografia allestita sulla canzone "Santa Claus is coming in town". Infine i ragazzi e le ragazze delle due classi quinte hanno con-

cluso presentando un romantico balletto incentrato sul tema musicale di "All I want for Christmas is you", un classico delle festività natalizie. Tutti i bambini hanno riscosso molto successo, raccogliendo applausi e complimenti. La serata si è chiusa con un canto corale di buon augurio per l'imminente Natale, dopo i doverosi ringraziamenti per tutti coloro che hanno reso possibile questa magnifica serata, dagli insegnanti al Comitato genitori, dai collaboratori scolastici alla Dirigenza.





# SAGGIO DI NATALE: Musica per le orecchie!!!



Il giorno 19 dicembre 2017, presso il plesso di via Comerio, si è tenuto il saggio di Natale a cura dei ragazzi delle medie che frequentano il corso musicale. Durante il pomeriggio si sono svolte le prove: ogni classe, partendo dalle prime, si è esercitata ad eseguire i brani che avrebbe dovuto suonare durante il saggio. Si è lasciato uno spazio anche all'orchestra, formata da una parte degli stessi alunni. La sera, al momento della vera e propria esibizione, i musicisti erano un po' agitati, come è normale che sia, ma appena hanno preso "confidenza" con il proprio strumento si sono tranquillizzati e hanno pensato solo a concentrarsi e a garantire al pubblico un piacevole ascolto. Il saggio è cominciato con il brano dei flautisti

di prima D. Ognuno ha suonato molto bene il proprio/i brano/i, impegnandosi notevolmente. Anche i ragazzi di prima, pur avendo iniziato da poco, sono stati molto bravi. Il pubblico, composto da parenti degli alunni, attuale dirigente scolastico ed ex, vicepresidente e vari professori, persino quelli di strumento dell'anno scorso, è stato molto entusiasta: gli spettatori hanno applaudito con energia e si sono congratulati con ragazzi e docenti. Veramente un bello spettacolo! Anche gli studenti erano soddisfatti e orgogliosi, ma anche molto stanchi: tutto è finito alle 23! Molto tardi! Ma ne è veramente val-

sa la pena: una giornata piena di felicità, ma anche di attimi di agitazione e tensione, che però si sono tramutati in successo e applausi.

## Noi del musicale...

**Percussioni:** Guercio, Bianchi, Riva, Vezzoli, Sementa, Oggiano, Badnjovic, Limam, Tarantino, Frago, Altieri, Canavesi, Corti, Lorveti, Brudaglia, El Hasbaoui, Carlucci, Siviglia.

**Flauti:** Antico, Castaneda, Baratelli, Lamllari, Razza, Simeone, Callegari, Caronno, Martorana, Mmozie A., Ruiz, Bera, Castiglioni, La Porta, Mudra, Quaglia, Ramde.

**Pianoforti:** Azzimonti, Bonsignore, Boragno, Dedi, Lascaro, Negri, Shullani, Gorskiy, Neri, Lamperti, Barberi, Masotto, Caccia, Campolieti, Dell'Aquila, Garcia, Osmenaj, Zhu.

**Chitarre:** Dell'Aglio, Gorda, Olgiati, Daniele S., Monti, Mara, Gussoni, Salemme, De Mercato, Mmozie E., Mele, Fiumi, Daniele D., El Bahja, Ditu, Piatti, Cantile.





# SAMSUNG FAIR PLAY

## Riflessioni sul cyberbullismo dei ragazzi di S. Anna

Il giorno 13 novembre le classi seconde e terze della scuola Schweitzer di Sant'Anna hanno potuto ricevere una visita da quattro collaboratori della associazione samsung fair play. insieme a loro hanno partecipato ad una lezione su cyberbullismo, un fatto che colpisce molto in questo momento della vita. hanno collaborato facendo dei cartelloni sul bullismo e fair play, utilizzati poi nella partita di pallavolo delle "farfalle della Yamamay", offerta dai collaboratori. alla partita i ragazzi hanno mostrato i cartelloni, gesto molto apprezzato dalle pallavoliste. I ragazzi hanno vissuto con entusiasmo questo incontro e ne hanno colto il significato profondo. si ringraziano molto i collaboratori per aver regalato questa esperienza e per aver offerto i biglietti della partita.

**LORIS e SIMONE, 3<sup>A</sup>**

### Cyberbullismo, scuola Sant'Anna...

Abbiamo assistito ad un incontro con i collaboratori di Samsung sul tema del cyberbullismo. Questo argomento colpisce adolescenti nella

maggior parte dei casi; il fenomeno avviene attraverso internet, postando foto, video pubblicamente, facendo così sentire a disagio la persona in questione, anche solo mettendo un like o un commento. Semplicemente senza intervenire per fermare il fenomeno si contribuisce a farlo crescere. Spesso ciò, può causare depressione, autolesionismo e, nel peggiore dei casi, il suicidio. La persona sceglie il suicidio principalmente per dimenticare, scomparire da tutti i problemi o da tutti quelli che non hanno mai detto una parola a favore. Infatti ognuno di noi vale per com'è non per ciò che viene definito dai giudizi degli altri... "un libro non si giudica dalla copertina...". I collaboratori ci hanno parlato della storia di una ragazza che cambiò città perchè la sua migliore amica, possedendo un suo audio, inconsapevole della sua reazione, lo pubblicò creando così il fenomeno del cyberbullismo; di conseguenza, la vittima fu costretta a cambiare scuola, perdendo così tutti gli amici che aveva. Tutti quelli che hanno visto, condiviso, messo like o commentato, si possono definire "complici" senza aver fatto

direttamente nulla. Questo può essere un esempio di vita, perchè "con un click" la vita di qualcuno può cambiare...in peggio!

**MICHELLE e BEATRICE, 3<sup>A</sup>**

### "Insultare sui social può uccidere"

Sono chiamati così tutti quegli atti di bullismo e molestia che vengono compiuti utilizzando i nuovi mezzi di comunicazione: cellulare, chat, forum, e-mail, ecc... Essere vittime di questo tipo di violenza significa rimanere intrappolati in situazioni che fanno paura e dalle quali spesso non si sa bene come uscire. Lunedì 13 novembre 2017, sono venuti degli esperti a scuola per parlarci della violenza attraverso vari social, poi ci hanno fatto ideare degli slogan contro il bullismo, che, in un secondo momento, sono stati esposti al palazzetto della Yamamay. Grazie a queste attività, abbiamo capito che anche una piccola parola può risultare, in alcuni casi, mortale.

**FABIO e MATTEO, 3<sup>A</sup>**

Noi ragazzi di 3<sup>A</sup>, abbiamo assistito ad un incontro con i collaboratori di Samsung, sul tema del cyberbullismo, un problema molto comune nella società giovanile di oggi. All'inizio ci hanno spiegato che il cyberbullismo è maggiormente causato da un uso scorretto dei social network e di internet, come ad esempio la pubblicazione di foto o video che ritraggono persone in situazioni di disagio e in momenti in cui non sapevano di essere riprese.





Abbiamo, poi, realizzato dei cartelloni, a gruppi, con slogan e disegni contro il cyberbullismo. . Questa esperienza ci ha insegnato molto, perché abbiamo capito che è fin troppo semplice ferire una persona, anche se a noi non sembra di averlo fatto. Sicuramente ora presteremo più attenzione ai social, perché sono bellissimi programmi tecnologici, che, possono, però, diventare pericolosi se non usati correttamente.

VALENTINA e DESIRÉE, 3<sup>A</sup>

## SIGARETTE???

## SFRUTTAMENTO

## ECONOMICO...

### Un incontro sul tabagismo a S. Anna

Da quanto spiegato dal medico il fumo causa malori fisici. La domanda che ci siamo posti è: perché lo Stato continua a vendere tabacco? Questo è uno SFRUTTAMENTO ECONOMICO?

La nostra conclusione è un sì, secondo noi, la vendita delle sigarette dovrebbe essere abolita, perché nuocciono gravemente alla salute. Nonostante questo, lo Stato continua a venderle, perchè, essendo monopolio, più ne vende più soldi guadagna.

L'esperto ci ha riferito che il fumo causa problemi gravi agli organi interni; perchè, allora, continuare la vendita di un prodotto pericoloso? A nostro parere questo commercio continua solo perchè consente forti guadagni a grandi aziende.

NATALIA e PAOLA, 3<sup>A</sup>

# LE DIPENDENZE

## Una condanna personale

Il 16 novembre le classi 3<sup>C</sup> e 3<sup>D</sup> hanno avuto un incontro con un esperto nel campo della droga.

Il nostro formatore ha iniziato dicendo che fa malissimo e per saperlo non c'è alcun bisogno di provarla.

Come detto, ci sono vari tipi di droghe che fanno tutte malissimo, ma alcune fanno più male di altre.

Ci poi sono altri tipi di "droghe", come l'alcool, che è meno dannoso per l'uomo ma è un prodotto che si compra più facilmente.

La droga si vende illegalmente, clandestinamente, mentre l'alcool si può comprare abitualmente in ogni supermercato.

In conclusione, questa è la mia riflessione:

Ha spiegato che ci sono vari modi per assumere queste sostanze: si possono prendere tramite pastiglie, ingerendole, si può iniettarla tramite siringhe, la si può fumare e persino bere.

Attualmente in Italia è illegale ma, come si sa, le persone ignorano i divieti imposti dallo stato, anzi sembra quasi che tutto quello che è vietato invogli persone a trasgredirli.

Quando si assume la droga si danneggiano i neuroni e certe volte si fanno cose che non si vorrebbero fare. Si provocano danni anche il cervelletto, che è il nostro organo dell'equilibrio: infatti se si guarda una persona drogata da poco si nota

che non sta bene in equilibrio.

Inoltre, si possono "indebolire" i muscoli, dunque magari la persona che assume droga non riesce a tenere gli occhi aperti oppure li tiene girati all'indietro.

Un'altra conseguenza pericolosa e dannosa per la persona è la svogliatezza; la droga impigrisce le persone, impedisce loro di compiere lavori semplici.

Alcune vengono usate in quantità ridotte, in medicina, dai dottori, per "tirar su il morale" di gente in depressione o per particolari operazioni.

Sarà anche meno dannoso, ma anche l'alcool, se bevuto con continuità, può dare una forte dipendenza, quindi si può bere ma non spesso e con moderazione.

SE VUOI MORIRE, COMPIERE ATTI SENZA ESSERE GUIDATO DALLA TUA VOLONTÀ', FAI PURE, ASSUMI LA DROGA!!! MA QUANDO PERDERAI LA TUA COSCIENZA, TI BUTTERAI DA UNA FINESTRA O FARAI FOLLIE SIMILI, LA TUA VITA SARA' FINITA E NON POTRAI TORNARE INDIETRO.

GIULIA LA PORTA, 3<sup>D</sup>



# UN MIMO IN CLASSE... RIFLETTERE E SORRIDERE

## Quando il silenzio comunica più delle parole

Venerdì 1° Dicembre 2017, abbiamo avuto, come ospiti, nelle classi 1° E e 2° E della Scuola Secondaria di Pri-



mo Grado dell'I.C. Ezio Crespi, nel Plesso di via Toce, due persone di una Comunità Evangelica Cristiana: Enzo Bocchetti, in qualità di "mimo", e sua moglie, Lia Russo.

Enzo si è esibito "catturando" l'attenzione dei ragazzi e facendoli molto divertire, trasmettendo diversi valori importanti, come, ad esempio, la solidarietà, la sincerità, la pace ...

Attraverso tre brevi scenette, una sulla "valigia della vita", un'altra sull'importanza del "rispetto delle regole" e la terza sugli "stati d'animo" che rendono più o meno sereno il nostro cuore e, quindi, più o meno armoniose le relazioni interpersonali, Enzo ha saputo far riflettere i ragazzi sulla preziosità della vita, che va vissuta scegliendo sempre il bene e il meglio, in ogni circostanza si presenti.

Molti di loro sono stati colpiti so-

prattutto dalle rappresentazioni della "gioia", della "sincerità" e della "pace", ma si sono divertiti ancor di più durante le comiche scenette sull'egoismo, sulla rabbia e sulla tristezza.

I ragazzi hanno presentato ad Enzo varie domande, soprattutto riguardo all'arte mimica, che da più di trent'anni svolge con passione per personale interesse. Nel breve dibattito, che è seguito alla sua esibizione, alcuni alunni hanno detto di aver compreso la bellezza di aiutare gli altri e di aver acquisito maggior consapevolezza sull'importanza di seguire validi consigli - che normalmente vengono loro proposti dai genitori, dagli insegnanti e dalle figure educative in genere - nonché sulla necessità di attenersi alle regole per una buona convivenza civile, per il bene di tutti, oltre che di ciascuno.

Attraverso queste simpatiche

scenette si sono resi conto che, nonostante le false apparenze e l'appetibilità di alcune scelte, queste non sempre concorrono al bene della persona.

Alcuni hanno espresso il desiderio di poter ripetere l'esperienza, curiosi di poter assistere ad un nuovo spettacolo divertente e profondo, su altre tematiche che possano ritornare utili per la loro vita.

Intanto, prima della fine dell'anno scolastico, Enzo e Lia ritorneranno nel nostro Istituto per incontrare i ragazzi di altre classi e per offrire loro un momento di riflessione, facendoli sorridere e divertire un po', seguendo quindi lo stile proposto da diversi pedagogisti, tra cui il celebre poeta e narratore Gianni Rodari, secondo cui suscitare l'interesse e favorire l'allegria sono elementi fondamentali per una buona riuscita del metodo educativo-didattico.





# "L'ONDA" DI TODD STRASSER

L'Onda, la storia non è un gioco (the wave) è un romanzo scritto da Todd Strasser, pubblicato nel 1981 dalla casa editrice Rizzoli.

Narra, basandosi su un fatto realmente accaduto a Palo Alto nel 1969, di un professore di nome Ben Ross che spiega ai suoi alunni la seconda guerra mondiale, in particolare il nazismo di Hitler, attraverso la visione di un film. I ragazzi, incuriositi e sconvolti fanno molte domande al professore che, non sapendo come rispondere ad alcune di queste, decide di creare un movimento per far vivere loro un'esperienza molto simile a quella del nazismo, in modo che loro stessi potessero trovare una risposta alle loro domande attraverso una esperienza reale. Il movimento viene chiamato L'Onda, con dei motti, un logo, e un saluto, in cui tutti hanno le stesse regole da rispettare, si vestono allo stesso modo e di conseguenza non c'è discriminazione per le persone diverse, semplicemente perché non esiste più il "diverso". Perfino Robert, il più emarginato, riesce a integrarsi con la classe. Inizialmente tutti erano molto entusiasti e la classe sembrava diventare più unita giorno dopo giorno. I membri dell'Onda decisero quindi di estendere il movimento a tutti gli alunni della Gordon High School arrivando a discriminare e compere atti di bullismo nei confronti di chi non ne faceva parte.

Laurie, la protagonista del libro, che inizialmente faceva parte dell'onda, si rende conto della gravità della situazione e decide di pubblicare sul Grapevine, il giornalino di cui è redattrice, la verità sull'Onda. Laurie e il suo fidanzato David cercano quin-

di di convincere il signor Ross a mettere fine a questa storia. Trattandosi di un esperimento, il prof non poteva mettervi fine senza dare un insegnamento ai ragazzi. Si ingegna e il giorno dopo fa riunire tutti i ragazzi nell'auditorium dove fa capire loro che se l'Onda avesse avuto un leader, questo sarebbe stato Hitler e che in fondo loro si erano comportati esattamente come i nazisti della seconda guerra mondiale, barattando inizialmente la libertà con l'uguaglianza ed arrivando a trasformare l'uguaglianza in superiorità verso i non aderenti all'onda, accettando a priori la volontà del gruppo ed arrivando in nome del gruppo a rinnegare le proprie convinzioni. L'effetto della lezione sui ragazzi fu impressionante; tutti si re-

sero improvvisamente conto di quanta verità ci fosse nelle parole del professore ed abbandonarono l'auditorium insieme all'iniziale atteggiamento militaresco.

Il romanzo è ben strutturato, chiaro e scorrevole; l'autore è riuscito a raccontare gli avvenimenti con precisione senza mai annoiare o rendere il tutto scontato. La parte più significativa sicuramente è la fine, per l'importanza del messaggio trasmesso dall'autore sulla necessità di non farsi influenzare e di non seguire la massa. Soltanto ragionando con la nostra testa possiamo esprimere una opinione e distinguere ciò che è corretto da ciò che non lo è.

AURORA COLOMBO, 3<sup>^</sup>C





# RIFLESSIONI SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Studiando la Prima Guerra Mondiale abbiamo approfondito anche l'aspetto umano dei soldati in guerra.

Un' importante testimonianza ci è stata fornita dal nostro compagno Michele che ci ha fatto conoscere il diario di guerra del suo bisnonno, il prof. Luigi Bellotti.

Significativa è la pagina in cui narra, a distanza di dieci anni, il ricordo della guerra che è rimasto impresso nella sua mente in modo indelebile e che riaffiora nel momento in cui visita con la sua scolaresca la Tomba del Milite Ignoto, a Roma. E' stato interessante confrontare il diario del prof. Bellotti con quello di un ignoto ufficiale dell' esercito Austro-Un-



garico, morto in uno scontro nel Luglio del 1916. Le parole lette ci hanno fatto riflettere sul fatto che qualunque guerra, su qualunque fronte, accomuna persone la cui vita viene sconvolta e, spesso, spezzata per inseguire una vittoria che non è

mai tale e che lascia dietro di sé solo distruzione. Nelle parole di entrambi l' orgoglio di sentire la patria, il senso del dovere ma anche la paura, lo sgomento.

**CLASSE 3^B**





# TALKING TO LION. TRATTO DALLE FAVOLE MODERNE DI LEO LIONNI...NI

## Gli allievi delle Classi 1<sup>B</sup> e 1<sup>E</sup> presentano un'attività didattica CLIL agli alunni di Quinta della Primaria

*Gli studenti di 1B e 1E, coadiuvati dalle Docenti di Lettere, hanno redatto alcuni brevi copioni teatrali, drammatizzando alcune favole dello scrittore moderno Leo Lionni, da cui deriva il titolo del Progetto, e affrontando contestualmente lo studio di un genere letterario, la Favola, in Lingua Inglese, secondo la metodologia CLIL.*

Il Progetto Talking to Lion ha, infatti, previsto lo svolgimento di un'attività didattica CLIL (la Favola/Fable) mediante la scrittura creativa e collaborativa da parte degli alunni coinvolti e la successiva semplice drammatizzazione (lettura espressiva e mimo) del Copione Teatrale da loro redatto.

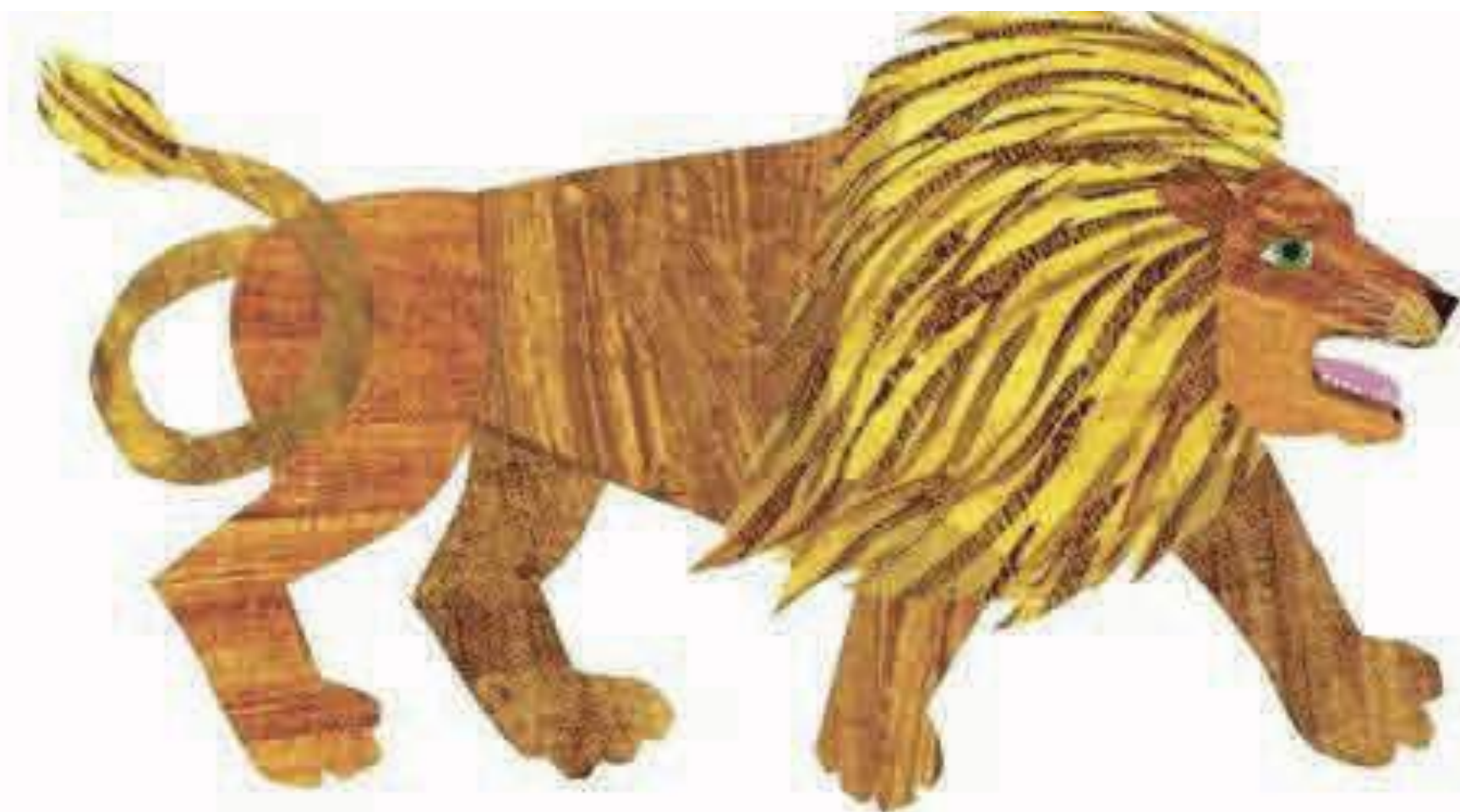
Il CLIL (Content Language Integrated Learning), ovvero, l'apprendimento integrato di Lingua e Contenuto, rappresenta un approccio metodologico che prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL), in lingua straniera veicolare (L2), al fine di integrare l'apprendimento di quest'ultima e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento innovativi che favoriscano atteggiamenti plurilinguistici e sviluppino la consapevolezza multiculturale.

Partecipare ad un Laboratorio Teatrale ha significato, inoltre, in termini educativi, innanzitutto, mettersi in gioco, coltivare le proprie at-

titudini creative per metterle al servizio del gruppo, e maturare uno spirito di collaborazione efficace per la costruzione comune del prodotto finale.

Il progetto è rientrato, infine, in occasione della sua messa in scena, nella definizione delle attività di Orientamento/Raccordo con le Insegnanti della scuola Primaria. Gli alunni delle classi Quinte della Primaria Morelli hanno interagito coi compagni più grandi che li hanno coinvolti in una serie di giochi in Lingua Inglese relativi alle Favole da loro drammatizzate.

**CLASSI 1<sup>B</sup> e 1<sup>E</sup>**





# Novità da "VILLA SIOLI"



- Teatro

- Feste

## *Progetto Musica*

Da molti anni, con questo progetto, avviciniamo i bambini al canto ed all'ascolto musicale in modo rispettoso delle loro peculiarità e abilità. Attraverso attività ludiche ritmico-sonore, il bambino impara a concentrarsi, ad ascoltare e anche a fare pause di silenzio.

Nel primo numero abbiamo aperto le porte della nostra Scuola parlando dei progetti "Accoglienza", "Sto per esplodere" e "Book sharing".

In questo numero vogliamo rendervi partecipi di altri tre progetti che vengono proposti ai bambini:

- Musica

Le attività proposte hanno anche lo scopo di educare i bambini ad un pensiero e ad un'azione collettiva: imparano a seguire le indicazioni di un direttore attraverso un linguaggio non verbale, a controllare la propria esuberanza o a combattere la propria timidezza, nonché ad es-



primere i propri sentimenti.

Durante l'attività utilizzano lo strumentario Orff (legnetti, maracas, sonagli, tamburi, triangoli...) e sperimentano caratteristiche della musica come l'intensità e la velocità di esecuzione.

## *Progetto Teatro*

Con questo progetto la scuola si prefigge di offrire, ai bambini cinquenni, molti stimoli per conoscere i diversi aspetti della realtà e far sperimentare in prima persona le loro risorse ed anche i loro limiti.

L'esperienza permette ai bambini di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, rispondendo al



bisogno di esprimersi. Il bambino utilizza diversi linguaggi per comunicare emozioni e sentimenti, scopre potenzialità creative, sviluppa l'immaginazione e la fantasia.

Durante la festa di Natale, con l'allestimento di una piccola rappresentazione teatrale, i bambini hanno imparato a collaborare in vista di una meta comune, rafforzando lo spirito di gruppo.

### **Progetto Feste**

Con questo progetto la scuola si prefigge di realizzare momenti d'incontro, partecipazione e collaborazione con le famiglie dei bambini. Durante l'anno scolastico vengono organizzate le seguenti feste:



- Accoglienza
- Castagnata
- Natale
- Gioeubia

- Affetti
- Carnevale
- Di fine anno

**LE EDUCATRICI**





# CREARE UN LIBRO-GAME

Un libro-game, come si può capire dal nome, è un mix tra un libro e un videogame di ruolo.

In esso, è necessario compiere delle scelte per proseguire la propria avventura; ma bisogna fare attenzione: ogni diversa strada che si deciderà di percorrere porterà a sviluppi e finali diversi per la vicenda del proprio personaggio (tra di questi il GAME-OVER!). Di conseguenza, non prendere decisioni troppo alla leggera!

## Preparazione

Prendi un foglio delle dimensioni di un foglio A4 tagliato in due metà. Scrivi poi:

- il nome del personaggio che ti rappresenta nel libro-game. Puoi sceglierne uno qualsiasi, senza limitazioni.

- le sigle "Pv", "Pm" e "Attk" un sotto l'altra, attaccate al margine sinistro del foglio. Scrivile sotto il nome del personaggio lasciando però una riga vuota: dovrai infatti scriverci in seguito.

Se hai disposto questi elementi in modo corretto, la metà destra del foglio risulta vuota.

Dopo aver obbedito a questi punti, prendi un dado a sei facce. Potrai trovarne uno in un qualsiasi gioco in scatola. Tiralo tre volte e assegna ciascun risultato a "Pv", "Pm" e "Attk". Hai in mano una scheda personaggio completa! Mettila da parte assieme al dado e riprendili quando inizierai la tua avventura. I Pv (o, per esteso, Punti vita) indicano la

quantità di danni che il personaggio può subire prima di andare K.O. Se ciò succede, sarà game-over e avrai perso. I Pm (Punti magia) sono spesi dal personaggio per utilizzare gli incantesimi, particolari poteri che ti aiuteranno a completare il libro-game con successo tramite differenti effetti. Ogni incantesimo ha un costo in Pm; se non ne possiedi abbastanza non potrai usarlo. L' Attk (Attacco) del personaggio indica la quantità di danni che il personaggio provoca a un nemico quando lo attacca. Ovvero, si sottrae dai Pv del bersaglio la cifra dei punti Attk: per esempio, se il nemico ha 6Pv e tu 5Attk, attaccandolo egli rimarrà con solamente 1Pv.

Perfetto: ora che conosci le regole base e che possiedi una scheda personaggio unica e originale il racconto può cominciare! L'avventura inizia al paragrafo 101...

## Medieval Legacy

**101)** Ti stai dirigendo con passo svelto verso il confine del villaggio. Una leggera pioggerella ti unge il capo. Stai cercando, per conto del re, una pozione in grado di curare ogni male: infatti, la figlia del re è afflitta da una grave malattia che ha messo a dura prova le menti dei più colti dotti e sapienti del regno. Estrai dalla tua tasca anteriore destra la busta che ancora contiene la **lettera** che il re ti ha inviato stamattina. La rimetti al suo posto e prosegui. [TUTORIAL: i termini in grassetto segnalano un oggetto da aggiungere al tuo inventario. In questo caso, scrivi in matita: "lettera del re" nella porzione superiore destra della scheda personaggio. Puoi anche aggiungere an-

che delle note agli oggetti del tuo inventario, se lo ritieni necessario] Vai al **102**.

**102)** Sei sul sentiero che porta al di fuori del tuo villaggio natale. Stai per percorrerlo quando vieni fermato da una guardia: <<Cosa ti porta ad uscire dal villaggio?>> chiede in tono severo.<<Sto partendo per ritrovare la Pozione Della Dea Clestina, in grado di guarire la principessa>>. <<Molto nobile da parte tua>> Risponde in modo vesatorio. <<Ma ti piacerebbe giocare all'eroe da qualche altra parte, ragazzino?>>. Vai al 103.

**103)** La guardia non ti farà passare tanto facilmente. Se la minacci vai al **104**. Invece, se la convinci con una prova, continua al **105**. Se, ancora, tagli lungo il verde senza farti vedere dalla guardia, prosegui al **106**.

**104)** <<Fammi passare immediatamente!>>. <<Altrimenti cosa fai? Ascolta, le regole sono le regole. Non posso farti uscire dal villaggio senza un valido motivo: è una questione di sicurezza>> ribatte in modo pacato. Riesci però ad intravedere che sta iniziando a perdere la pazienza. Torna al **103**.

**105)** Prendi la busta e gliela mostri. <<Questa è la lettera che mi ha mandato il re per assegnarmi questa missione>>. L'uomo te la strappa di mano con aria scettica. Dopo una manciata di secondi, conclude: <<Questa è proprio la grafia del re: ogni guardia sinceramente fedele al re la riconoscerebbe. Puoi passare>>. Vai al **107**.

**106)** <<Ho capito>> menti tu. Ti al-



lontani e, una ventina di metri di distanza, attraversi gli alberi che vanno a delineare i confini del villaggio e ti ricongiungi col sentiero qualche minuto dopo. Riesci a vedere la guardia in lontananza, concentrata sulle stradine in ciottolato della cittadina. Vai al **107**.

**107)** Ce l'hai fatta! Segui il sentiero di sterrato fino all'ingresso di quello che è stato denominato dai fondatori "Foresta Oscura". Apri il tuo zaino di cuoio per ricontrollare di avere tutto l'occorrente per l'avventura: una **pozione curativa**, che grazie alle proprietà delle foglie di cui è composto ti fa recuperare 3Pv; un **coltellino**, piuttosto consunto, che aumenta il tuo Attk di 1 se equipaggiato; una **mappa** che indica il percorso da seguire per trovare la Pozione Della Dea Clestina (sfortunatamente non è molto dettagliata). Inizi a esplorare la foresta al **108**. [TUTORIAL: le parole sottolineate indicano che, alla fine del paragrafo, racchiusa da parentesi graffe, vi è la definizione del termine] {Equipaggiare: le armi e le armature possono essere equipaggiate al fine di trarne effetti positivi. Non puoi usare due armi o due armature contemporaneamente, ma bensì un'arma e un'armatura nello stesso momento. Segna gli oggetti equipaggiati nell'angolo inferiore sinistro della tua scheda personaggio} {Fondatori: membri dell'esercito di soldati scelti che fondarono il regno più di 1200 anni fa}.

**108)** Lo sterrato si divide in due strade. Puoi andare a ovest (**109**), a est (**111**) o tagliare per gli alberi **118**.

**109)** Stai camminando quando senti un rumore: ti guardi attorno allarmato. A un certo punto, da un cespuglio, sbuca un lupo grigio che ti ringhia addosso e ti aggredisce!

[TUTORIAL: il tuo personaggio è coinvolto in una battaglia! Durante le battaglie i contendenti attaccano l'avversario a turno (incominci tu) sottraendo il proprio Attk dagli Hp del bersaglio] {£: rappresenta le £ (Lire) guadagnati in caso venga vinta la battaglia. E' una valuta utilizzabile per comprare armi, armature e oggetti nei negozi di tutto il regno. Annotali sotto le statistiche} {EXP: rappresenta gli EXP (Punti esperienza) guadagnati in caso venga vinta la battaglia. Ogni 100 EXP il livello del personaggio (alla destra del nome del personaggio) sale e, quando ciò accade, hai 3 punti per potenziare le statistiche che puoi distribuire a piacere. Annotali sotto le £}

LUPO lv.1

Hp....4

Mp....3

Attk...2

£.....20

EXP.....30

VITTORIA.....110

SCONFITTA.....GAME-OVER

**110)** Il lupo stramazza a terra: hai vinto il combattimento! Segna il codice: "AMMO" e prosegui il tuo cammino al **111**. Tuttavia, se possiedi il codice "OTEMA", dovrai continuare con il **114** [TUTORIAL: i codici vanno segnati nell'angolo inferiore destro al fine di ricordare un evento. Possedere o meno un codice può portare a sviluppi differenti della trama].

**111)** Raggiungi i ruderi di quello che sembra essere un insediamento riconducibile ai fondatori. Le abitazioni in mattoni di pietra sono semidistrutte, probabilmente a causa

di un attacco goblin. Se le esami, vai al **112**. Altrimenti continua con il **113**.

**112)** Hai trovato una **pozione curativa** e un **arco con 20 dardi**. Vai al **113**. {Puoi berla in qualsiasi momento, anche in battaglia, e recuperi 3Hp (non puoi possedere più Hp degli Hp massimi)} {Fatto con legno di betulla. Ti serve per poter lanciare dardi e frecce infuocate, ma per poterlo usare devi equipaggiarlo} {Hanno bisogno di un arco per essere lanciate. ognuna di queste causa 4 di danno: attenzione a tenerne il conto!}

**113)** Segna il codice "OTEMA" e prosegui il tuo viaggio al **109**. Se hai il codice "AMMO" vai al paragrafo **114** [TUTORIAL: i codici vanno segnati nell'angolo inferiore destro al fine di ricordare un evento. Possedere o meno un codice può portare a sviluppi differenti della trama].

**114)** Di fronte a te si staglia un maestoso tempio fatto interamente di pietra. Le statue che lo adornano sono coperte dal muschio e delle liane pendono dall'entrata; è proprio come lo rappresenta la mappa. Se entri continua con il **116**. Se invece rinunci alla missione e torni al villaggio vai al **115**.

**115)** Alzi i tacchi e prendi la via per il ritorno: non sarai tu a salvare la vita della principessa malata. **GAME-OVER**.

**116)** L'interno del dungeon è scarsamente illuminato, ma riesci comunque a distinguere un bivio. Se scegli di andare a destra vai al **117**. Se tiri dritto vai al **118** e se svolti a sinistra vai al **123**.

**117)** Entri in una stanza cubica. Dei piccoli rigoli di lava sgorgano dalle



fessure tra le pareti e vengono reindirizzati altrove da degli incavi che si trovano sul pavimento. Tira due volte il dado: se il risultato è uguale o maggiore a 8 riesci a superare la pericolosa stanza. In caso contrario, tocchi per sbaglio la lava camminando e perdi 3Hp. Se sei sopravvissuto, vai al **124**

**118)** Le pareti e il soffitto di questa stanza sono ricoperte da un grasso strato di oro, mentre il pavimento di mattonelle di roccia. In fondo vi è una porta di quercia.

Attraversa (**119**)

Aspetta un attimo...(120)

**119)** Quasi istantaneamente delle frecce ti trafiggono e muori sul colpo. **GAME-OVER**

**120)** Osservandole bene, ti rendi conto che le mattonelle quadrate del pavimento sono bianco avorio e nere, in una sequenza casuale. Se cammini sulle mattonelle grigie vai al **121**. Se pesti invece le mattonelle nere, vai al **122**.

**121)** Quasi istantaneamente delle frecce ti trafiggono e muori sul colpo. **GAME-OVER**

**122)** Hai attraversato la stanza con successo! Vai al **124**.

**123)** Stai camminando per un corridoio. Improvvisamente, una lama ti si conficca nella spalla; ti guardi intorno ma non c'è nessuno. Perdi 3Hp e, se sei ancora vivo, vai al **124**.

**124)** Le pareti a specchio di questa enorme stanza hanno un effetto stordente su di te: tira una volta il dado e spera di ottenere un numero uguale o maggiore a 4. Se il tiro è fallito, sei affetto da stordimento e nella prossima battaglia non potrai

attaccare per il primo turno. Comunque vada, prosegui al **125**.

**125)** In questa stanza, vi sono un complesso sistema di corde e bastoni appeso al soffitto, un'iscrizione in lingua antica e degli oggetti su un piano argentato. Puoi arraffare gli oggetti (**126**), esaminare il meccanismo (**127**) o leggere l'iscrizione (**128**).

**126)** Non appena rimuovi gli oggetti sul banco, un masso cade dall'alto e ti investe in pieno. **GAME-OVER**

**127)** Il meccanismo è troppo complicato affinché tu possa capirlo. Torna al **125**.

**128)** Anche se non ne sei sicuro, ritieni che per poter prendere gli oggetti sul piano tu debba compensarli col peso delle tue monete: in altre parole, dovrai pagarli. Nel frattempo hai trovato un sacchettino in cuoio contenente 100£. Se prendi qualche oggetto vai al **129**. Se prosegui l'esplorazione vai al **130**.

**129)** Pozione curativa (+3Hp per ogni utilizzo) 40£

P u g n a l e ( + 3 A t t k s e equipaggiato)90£

5 frecce infuocate (6 danno ciascuna, richiede un arco)50£

Quando hai finito, vai al **130**.

**130)** Dall'altra parte della stanza vi è un grosso portone in quercia: qualunque cosa vi si trovi oltre, sembra parecchio importante. Se lo apri vai al **131**, altrimenti al **115**.

**131)** Ti ritrovi in un'enorme salone dalla struttura semisferica, la quale vanta numerosi stendardi rossi e dorati. Al centro vi è un altare con un'ampolla: la Pozione Della Dea

Clestina! Stai avventarti su di essa ma un enorme golem di pietrisco ti sbarra la strada: <<Tuuuu... noooo... tesoro...!!! Tu... no... degno...!!!>>. E' l'ora del boss finale!

GOLEM lv.4

Hp....14.

Mp....2.

Attk...3

£.....100

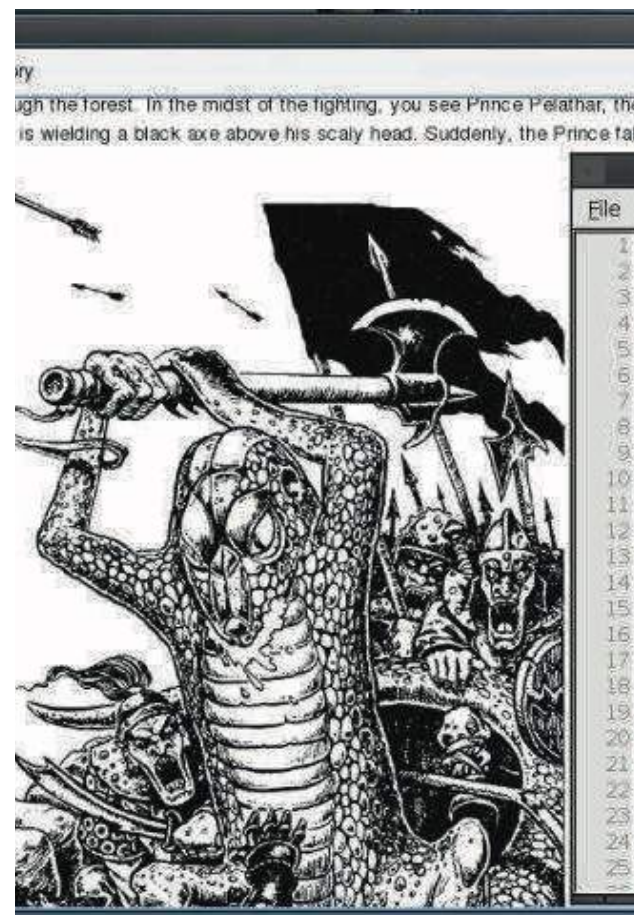
EXP.....150

VITTORIA.....132

SCONFITTA.....GAME-OVER

**132)** Il golem cade a terra e si sbriciola. Ti avvicini cautamente all'altare in attesa di altre trappole: niente. Prendi la boccetta contenente la cura ed esci dal tempio vittorioso. Così la principessa non dovette morire prima del tempo e il re ti ricompensò con una ricca quantità di denaro. Congratulazioni!

**RICCARDO VOLONTE', 3^C**





# FOTOGRAFARE FA RIMA CON CREARE, APPREZZARE E MOSTRARE

*Passione fotografica e amor cittadino nei giovanissimi studenti dell'Istituto "Ezio Crespi"...*

Vi è per caso capitato di incontrare, in un freddo mercoledì pomeriggio di novembre, per le vie del centro della nostra città, una rumorosa comitiva di bambini armati di fotocamera a caccia di scatti ?

Ebbene sì, erano gli studenti delle due classi quinte della scuola primaria Morelli che, accompagnati dalle loro maestre e dal fotografo Massimo Rettore, erano impegnati in un reportage fotografico sugli angoli più significativi della città di Busto Arsizio.

Come mai questa attività?

I ragazzi, nelle settimane precedenti, hanno appreso alcune fondamentali tecniche dell'arte fotografica durante



il laboratorio tenuto dall'esperto in materia, Massimo Rettore, che si è dimostrato entusiasta nel trasmettere la sua passione ad apprendisti così giovani.

Inoltre gli studenti, nei primi mesi

dell'anno scolastico, avevano imparato molte informazioni riguardanti la storia locale e quella dei principali monumenti cittadini: pensate che addirittura c'è stato chi ha recitato un'intera poesia in dialetto bustocco!

Con questa uscita hanno potuto apprezzare ancora di più la bellezza del centro abitato e si sono resi conto che, grazie ad una foto scattata con creatività e uso sapiente della tecnica, si può rendere ancora più affascinante un soggetto.

Prossimamente gli scatti migliori, accompagnati dalle significative poesie ideate dagli stessi scolari, saranno esposti in una mostra fotografica.

Presto arriveranno i dettagli riguardanti il programma dell'esposizione.

**LE CLASSI QUINTE**







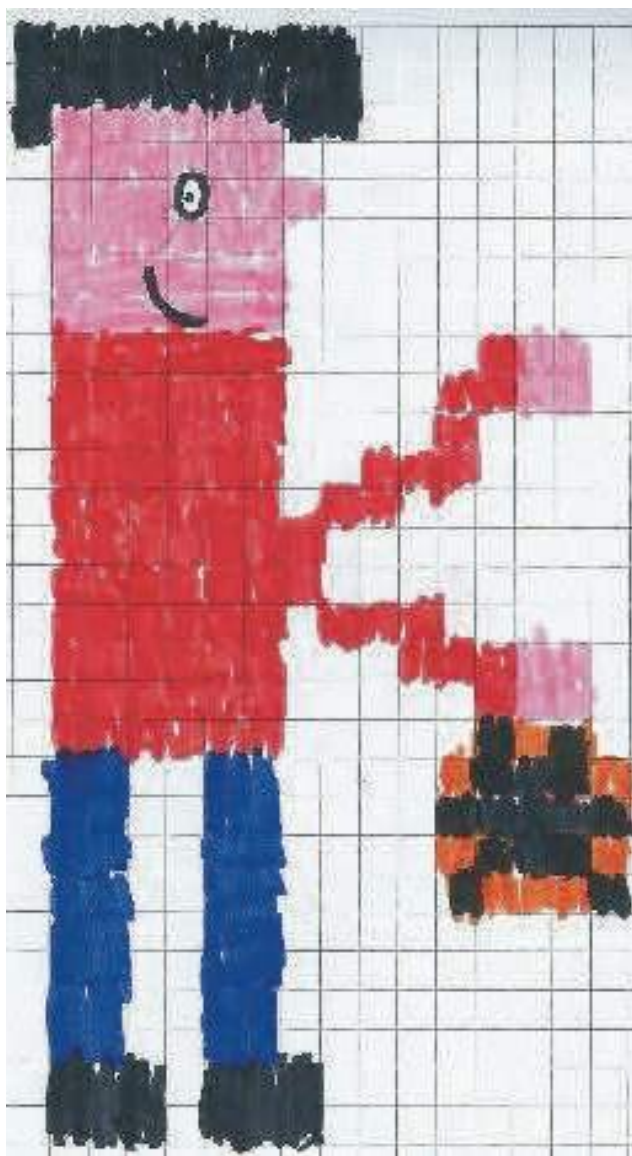






# PIXEL ART-isti ... in erba

Primi passi alla scoperta di un'arte: le classi seconde delle Morelli inventano nuovi esempi di "Pixel Art".



Navigando online, abbiamo scoperto che il Web è davvero ricco di "Pixel Art"!

Questa forma di arte ci ha coinvolto così tanto che, utilizzando la LIM, abbiamo iniziato a riprodurre alcuni disegni.

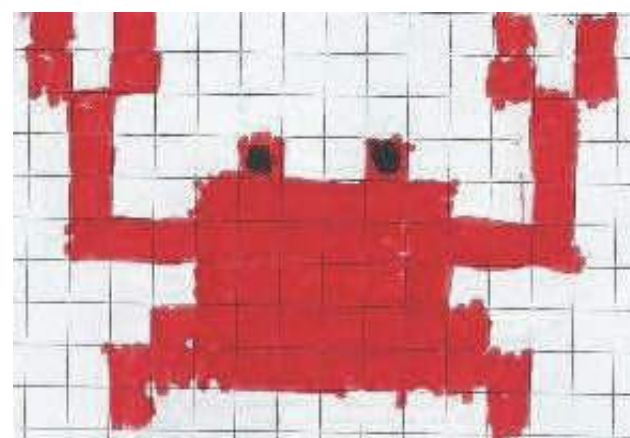
Spinti dalla creatività, poi, ci siamo divertiti a inventarne

altri e queste sono le nostre prime semplici creazioni ... "pixellate"!!

**Pixel Art** è una forma di arte digitale che, in un disegno, mette in evidenza la struttura a quadretti.

Ogni quadretto è un **pixel**. Accostando tutti i pixel, come in un puzzle, si formano le immagini.

**LE CLASSI SECONDE**





# I PICCOLI DIVENTANO GRANDI...



*In questi mesi sono iniziate le attività di raccordo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.*

Nella mattinata di lunedì 20 novembre i bambini più grandi della scuola dell'infanzia della parrocchia dei Santi Apostoli, accompagnati dalle loro maestre, sono andati a visitare la scuola primaria Morelli. Per dare il benvenuto ai piccoli ospiti e per far capire loro che saper scrivere è importante, le classi quinte hanno letto e animato l'incantevole storia del "Leone che non sapeva scrivere".

Tutti I ragazzi delle quinte si sono impegnati attivamente: chi per presentare, chi per animare la lettura, chi per preparare una presentazione in Power Point, chi per fare foto, chi per accompagnare i piccoli nella realizzazione di un leoncino a forma di L, come ricordo della bella mattinata trascorsa insieme, chi ha distribuito le caramelle.

I bambini sono andati a salutare gli alunni delle classi prime che molti di loro ricordano con nostalgia e sono quindi tornati nel loro plesso, sorri-

denti e soddisfatti.

In seguito un filmato con la stessa storia è stato inviato ai bimbi della scuola statale dell'infanzia "Villa Sioli" che, inaspettatamente e fortunatamente, sono poi riusciti a venire alle Morelli proprio poco prima della vacanze natalizie: dopo una dolce merenda insieme mangiando i biscottini portati dai piccoli, è stato loro presentato il balletto che gli stu-

denti di quinta avevano preparato proprio per la serata.

I bambini provenienti da queste due scuole dell'infanzia (e non solo), insieme ai loro genitori, sono intervenuti anche all'open-day.

Il prossimo appuntamento a metà gennaio con un'altra attività in palestra insieme agli alunni delle prime.





# OPEN DAY PRIMARIA 2017

## Plessi CRESPI, MORELLI, S. ANNA

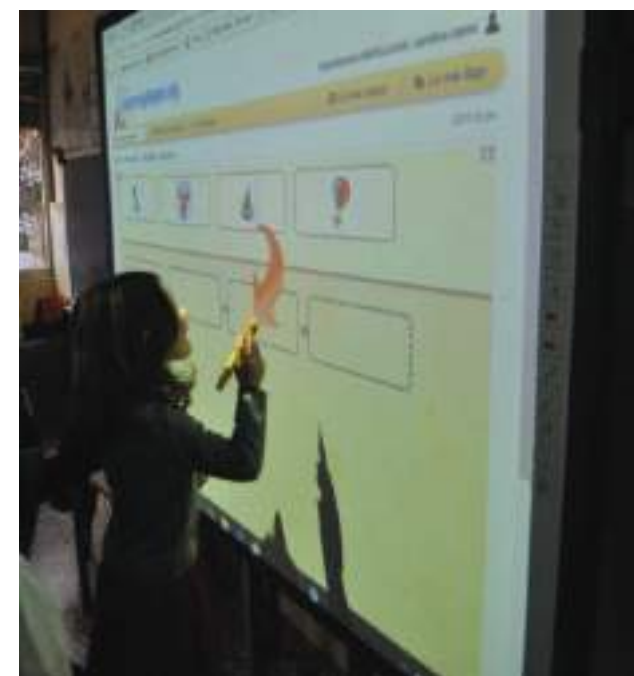
Grandi novità quest'anno per le giornate di "scuola aperta" a favore dei bambini e delle bambine che dovranno frequentare la classe prima nell'anno scolastico 2018/2019.



Grandi novità quest'anno per le giornate di "scuola aperta" a favore dei bambini e delle bambine che dovranno frequentare la classe prima nell'anno scolastico 2018/2019.

Sabato 25 novembre, sabato 2 dicembre e sabato 16 dicembre 2017 si sono accolti nel nostro Istituto numerosi genitori, bambini e bambine che il prossimo anno scolastico cominceranno l'avventura della scuola primaria. I docenti di ciascun plesso si sono attivati per dare a queste giornate un'impronta gioiosa, ma impegnata e ricca di stimoli; alcuni alunni di classe quinta, poi, sono stati coinvolti in veste di "tutor" per accompagnare i piccoli visitatori nella scoperta della scuola. Ai genitori sono state fornite tutte le informazioni richieste, mentre i bambini e le bambine hanno sperimentato varie attività in ambiti diversi: **linguistico** (in italiano e in inglese, con narrazioni, canzoncine animate da gesti ed espressioni, semplici rappre-

sentazioni e prime scritte), **espressivo** (disegni, ritagli, decorazioni e colorazioni con diverse tecniche, realizzazione di semplici oggetti-simbolo), **informatico** (utilizzo guidato di semplici software, uso della lim),







**motorio** (giochi motori e percorsi strutturati in palestra). Ogni plesso, con la propria "personalità", ha accolto i futuri scolari con entusiasmo e simpatia, offrendo alle famiglie in visita l'opportunità di scoprire il quotidiano, a volte poco conosciuto,

ma preziosissimo lavoro, che la scuola primaria svolge a servizio dell'intera comunità. Arrivederci alla riunione del 23 gennaio prossimo e, naturalmente, al prossimo settembre!

**Le coordinatrici di plesso**

**Cinzia Bettinelli (plesso Crespi)**

**Anna Maria Mara (plesso Morelli)**

**Daniela Forni (plesso di S. Anna)**





# Incontrarsi per conoscere, informarsi e affrontare le novità

Gli alunni delle classi quinte della scuola primaria Morelli conoscono l'ambiente della scuola secondaria Schweitzer grazie agli appuntamenti a cui hanno partecipato. Suddivisi in gruppi, hanno avuto modo di entrare nelle classi della scuola secondaria: chi per fare un lavoro di disegno e vedere cosa si approfondisce in arte, chi per ascoltare una bella storia e analizzarne il significato, pensando alla propria esperienza di vita.

C'è stato anche un momento matematico con la ricerca di soluzioni a quesiti logici o con l'allenamento condiviso di espressioni.

E poi i ragazzi della secondaria hanno preparato e presentato la drammatizzazione di una favola in lingua



inglese, seguita da piacevolissime attività ludiche che hanno coinvolto gli studenti di classe quinta. In

questo modo il futuro alla scuola secondaria non sembra più così incerto.





# Insieme a Palazzo della Regione

Il 22 Novembre 2017, la classe terza media della sezione A dell'Istituto Schweitzer, del quartiere di Sant'Anna a Busto Arsizio, ha partecipato ad una gita scolastica al Palazzo della Regione a Milano.

Arrivati lì, i ragazzi e gli zaini degli stessi sono stati controllati con apparecchi metal detector. Successivamente, un addetto alle scolaresche, ha guidato gli alunni nella Sala della Giunta, dove hanno simulato una riunione per imparare a votare, per alzata di mano, attraverso voto segreto e visibile.

Finita la simulazione, gli scolari hanno conosciuto il Presidente della Giunta, Dott. Raffaele Cattaneo, che ha spiegato loro tante altre funzioni della sala. Dopo l'incontro col presidente hanno raggiunto il penultimo piano, dal quale hanno potuto ammirare la città dall'alto.

**LEONARDO e PERLAT, 3<sup>A</sup>**

## *Il Palazzo della Regione di Milano*

La classe 3<sup>A</sup> della scuola Sant'Anna di Busto Arsizio il giorno 22 novembre 2017 si è recata al Palazzo della Regione a Milano, insieme alla classe 2<sup>A</sup>.

Arrivati al Pirellone, i ragazzi sono stati accolti da un funzionario della Regione, il signor Nikita Mosca, che, grazie ai suoi preziosi consigli, ha saputo preparare la scolaresca per la fase di simulazione di una seduta di Consiglio regionale.

Alunni ed insegnanti accompagnatori sono entrati nella Sala della Giunta e hanno avuto la possibilità di essere Consiglieri regionali per un giorno.

Infine sono saliti al 27° piano e hanno ammirato lo splendido panorama di Milano.

**NAKI NOUR, 3<sup>A</sup>**

Io sono un alunno della classe 3<sup>A</sup> della scuola media del plesso di Sant'Anna ed ho assistito a questa splendida gita; anche se è durata solo mezza giornata, è stato fantastico partecipare ad un Consiglio Regionale! Abbiamo avuto anche l'opportunità di incontrare il Presidente Della Giunta Regionale: Cattaneo.

**TIDIANE MBAYE, 3<sup>A</sup>**

## **La nostra visita didattica al Palazzo della Regione Lombardia**

Il 22 novembre noi alunni delle classi 2<sup>A</sup> e 3<sup>A</sup> del plesso di via Comerio, ci siamo recati al palazzo della regione.

Arrivati a destinazione, siamo stati accolti da un signore molto gentile che ci ha fatti entrare e ci ha accompagnati nelle postazioni di controllo, per entrare nelle stanze all'interno del palazzo.

Il signor Nikita Mosca ci ha fatto fare un piccolo giro per il primo/secondo piano e poi siamo entrati nella stanza in cui abbiamo trascorso la maggior parte del tempo, cioè la stanza della giunta, in cui, periodicamente, si svolge il consiglio regionale. Ci ha fatto accomodare sulle poltrone e ci ha parlato delle leggi e di tutto ciò che riguarda la competenza della giunta. Al termine della seduta, siamo saliti al penultimo piano: da un'enorme vetrata, abbiamo potuto ammirare l'intera città di Milano.

**MARTINA e WIAM, 3<sup>A</sup>**





## Emozioni...di tanti colori

Al fine di coinvolgere e far riflettere i bambini sul tema dell'amicizia, della collaborazione e del rispetto verso l'altro, gli alunni di **classe seconda** della scuola primaria S. Anna hanno svolto una coinvolgente attività sul tema delle **EMOZIONI**.



Il lavoro è stato realizzato attraverso la lettura di vari brani tratti dal libro di testo, relativi ai rapporti interpersonali che intercorrono tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Dai temi emersi (amore, amicizia, felicità, dolci parole...) gli alunni



sono stati stimolati ad esprimere esperienze personali; successivamente, attraverso un'attività di brain storming, si sono puntualizzate le parole chiave e le frasi più significative.



Il tutto è stato assemblato su un grande cartellone, come quello che potete vedere nella foto qui sotto, insieme ai vari momenti di realizzazione dello stesso.





# COMBATTERE I BULLI NEL WILDWEB!

## Lasabri ci spiega come affrontare i cyberbulli! ;-)

Per approfondire i lati negativi e positivi del mondo dei social abbiamo contattato tramite mail la youtuber Sabrina Cesereto, in arte LaSabri, famosissima per i suoi video contro il cyberbullismo.

*Come è iniziata la tua carriera da youtuber?*

Assolutamente per caso! Mai e poi mai avrei pensato di iniziare a fare una cosa del genere. Frequentando fiere di videogiochi e del fumetto molti esperti del settore mi dicevano: "ma tu ne sai tanto!! Perché non apri un canale tutto tuo?" Oggi ci sono milioni di video caricati ogni giorno, ma per 'diventare qualcuno' devi riuscire a fare qualcosa che nessun altro ha fatto oppure essere qualcuno che nella community ancora non c'è.

*Qual è l'argomento più trattato nei tuoi video?*

Sono partita con i videogiochi, spostandomi poi sull'intrattenimento. Ma dopo 3 anni ho trovato la mia strada: cercare di insegnare determinati valori ai ragazzi che mi seguono, avendo anche io passato l'adolescenza ed essendo a

conoscenza di tutti i problemi annessi.

*Sostieni associazioni contro il bullismo: cosa ti spinge a farlo?*

L'amore che mi lega ai miei ragazzi. Sono riuscita a creare un legame incredibile ed ho notato che molti hanno una cosa in comune, ovvero problemi in famiglia e problemi legati al bullismo. Voglio far capire loro che c'è sempre una via di uscita, basta volerlo e decidersi a farsi aiutare. Farsi aiutare non è da deboli!

*Spesso per i genitori è difficile capire cosa porti i loro figli a restare ore incollati a guardare video che qualcun altro ha girato per loro: come fare a convincerli?*

È facilissimo ed io lo dico sempre: 'mamma, papà, oggi guardate il video di Sabri con me?' Molto spesso i genitori pensano che noi 'rubiamo' del tempo ai loro figli poiché per 'colpa' nostra non studiano o non si dedicano ad altre attività. È anche vero che non tutte le persone del web passano messaggi positivi... Tuttavia, se gli adulti sapessero che in ogni mio singolo video vi racco-

mando di fare i compiti, di aiutarli nelle piccole cose giornaliere, di non dimenticare mai l'altruismo, di credere nei propri sogni, di ignorare le persone che li prendono in giro, di seguire le mie live di ginnastica per rimanere in forma, oppure di seguire quelle di spagnolo per imparare una nuova lingua che può servire in futuro... be', sono sicura che vedrebbero tutto con un altro occhio.

LA REDAZIONE

## CONDIVIDI I TUOI PENSIERI?

*Chi può usare dati che pubblichiamo sui social? Come condividere senza pericolo i nostri file? La parola chiave è "privacy".*

In un mondo ormai notoriamente colpito dalla Terza Rivoluzione Industriale, che usufruisce di telefoni, pc, tablet e dei più svariati sistemi di telecomunicazione, è inevitabile chiedersi se questi ci abbiano resi dipendenti dalla notorietà che fornisce l'essere iscritti ad un social network e il postare attivamente





frammenti delle nostre esperienze e passioni.

Ma facciamo un passo indietro: cosa sono esattamente i social network? Come funzionano?

I social network (abbreviazione per "social network service") sono servizi di rete sociale che condividono mediante Internet testi e file allegati dall'utente.

Questi possono essere aperti od esaminati esclusivamente tramite l'utilizzo del software sorgente, ovvero bisogna possedere lo stesso social network di colui che ha pubblicato il file in questione per poterlo individuare.

I social network sono inoltre in grado di mettere in contatto conoscenti o amici che abitano all'estero o che non hanno il tempo per incontrarsi.

Ogni social network deve essere provvisto di un'informativa sulla privacy, e prima di tutto di un sistema di privacy che protegge i dati personali del proprio profilo da estranei.

Tuttavia, non sono tenuti ad individuare i contenuti che potrebbero compromettere le relazioni sociali dell'utente o di altri (insulti, immagini altrui, ecc.), ed è perciò necessario postare i file con cautela, causa la possibilità altrui di scaricarli e farli circolare ad altre persone, estranee

od inglobate nel social network.

Questa mancanza di privacy può rappresentare una preoccupazione per gli utenti o, in caso di minorenni, per i loro genitori, che sono così più riluttanti ad iscriversi ad un social network. Tuttavia, è sufficiente tenere sotto controllo la diffusione e il contenuto di ciò che viene condiviso.

Per questo esistono le impostazioni di privacy, necessarie in ogni social network, grazie alle quali è possibile decidere quali utenti possono vedere ed effettuare il download dei file pubblicati.

**LA REDAZIONE**



# CHRISTMAS JUMPER DAY



Il 15 dicembre le classi 3<sup>^</sup> A -B e le classi 2<sup>^</sup> A e 5<sup>^</sup> A della scuola primaria "Ezio Crespi", hanno aderito all'iniziativa Christmas Jumper Day promossa da SAVE THE CHILDREN, che intende sensibilizzare sulle condizioni dei bambini della Somalia e del Mozambico. Tutte le altre classi hanno aderito giorno 22 dicembre.



Durante l'attività laboratoriale, i bambini hanno decorato i loro maglioni a tema natalizio e mostrato i loro manufatti alle varie classi del plesso.

Gli alunni coinvolti hanno concluso l'evento con dei canti natalizi.

In questo modo, i bambini hanno potuto riflettere sulle condizioni dei loro coetanei africani e contribuire con le loro famiglie alla raccolta fondi durante il mercatino di Natale.

Si ringrazia il comitato genitori per aver contribuito con una donazione alla raccolta fondi.

**INS. VANESSA SBEZZI, 3<sup>^</sup>A**





# UNA GRANDE RISORSA PER TUTTI!!!

**Un doveroso ringraziamento a tutte le mamme e i papà che con il loro impegno nel Comitato Genitori sostengono la nostra scuola**



Come ogni anno, nel primo quadrimestre che sta ora per concludersi, i Genitori del Comitato della nostra scuola fanno sentire in modo concreto la loro presenza e noi, che lì lavoriamo e "abitiamo" per buona parte delle nostre giornate, non possiamo non accorgerci di loro!

In vista del S. Natale, anche quest'anno, ci hanno fatto trovare un ambiente caldo e accogliente, decorando l'ingresso e i nostri corridoi e donandoci gli alberi di Natale che poi abbiamo reso speciali con i decori da loro preparati, in modo che ogni classe potesse partecipare all'allestimento, senza che ciò appe-

santisse le normali attività già previste.

Il giorno della **Festa di Natale**, poi, **il 16 di dicembre**, hanno allestito un magnifico mercatino e un gradevolissimo laboratorio, hanno organizzato la lotteria e, non da ultimo, hanno confortato i presenti con la cioccolata calda proposta sotto il portico della scuola.

Il giorno della **Gioeubia**, **il 25 di gennaio**, eccoli di nuovo all'opera

per farci partecipare al tradizionale falò che vede la vecchia strega bruciare con i brutti pensieri, le cattive intenzioni, i malanni e i guai. Anche quest'anno, dunque, la Gioeubia è bruciata e noi abbiamo poi gustato in classe le chiacchiere offerte sempre da Comitato Genitori.

Che aggiungere, se non **GRAZIE** per la vostra discreta, ma operosa presenza!

Vi aspettiamo all'opera per la Festa di Fine Anno, altro tradizionale appuntamento in cui i Genitori danno un contributo essenziale per la riuscita del nostro evento più "spettacolare"!

**La coordinatrice di plesso**

**a nome dei docenti**





# Le ARANCE della SALUTE

Le arance, frutto del "citrus sinensis", sono utili per il sistema immunitario, contengono pectina e sono antiossidanti contro i radicali liberi. Aumentano la resistenza del corpo umano contro i vari agenti chimici, fisici e ambientali, soprattutto in inverno. Aumentano le difese immunitarie contro virus e batteri, prevengono i disturbi cardiovascolari e svolgono un'azione antistress. Le arance rallentano i danni provocati dai tumori, grazie



alla forte azione antiossidante esercitata nei confronti dei radicali liberi. Infine assicurano un controllo attivo contro i radicali acidi che sono sostanze tossiche prodotte da un'errata alimentazione. Le arance con-

viene mangiarle a spicchi perché metà della pectina di un'arancia si trova nell'albedo, la parte bianca e spugnosa che riveste internamente la scorza. Meglio quindi non essere troppo meticolosi nello sbucciare, perché mangiando un po' di pellicina bianca vi assicurerete la giusta dose di questa importante fibra.

Insomma, le arance fanno bene. Ma non solo per i motivi elencati prima. Infatti, venerdì 26 Gennaio alcuni volontari, tra gli studenti del nostro istituto, nei vari plessi, hanno ven-

duto le arance dell'AIRC (Associazione Italiana Della Ricerca Contro Il Cancro). Abbiamo raccolto tantissimo, ovvero più di 1700 euro!!! La gente non era poca, con tanti alunni che uscivano da scuola e molti adulti. È stato impegnativo per i volontari, ma divertente perché dedicare del tempo agli ammalati ti rende molto felice. Ecco i dati esatti sulla vendita delle arance... 1719 euro raccolti, 630 più dello scorso anno. Grazie a tutti!

**MATTEO AZZIMONTI, 2^D**

